(l’editoriale)

Lauree ad honorem: un principio di autonomia

Lunga, affascinante, e per molti versi ancora poco conosciuta la storia dell’idea di Università! Le sue origini possono farsi risalire all’Accademia platonica, in Grecia e quella di Taxila, in India, alcuni millenni or sono.
Dopo i secoli bui, intorno al mille, rinasce in Europa come “comunità di studenti e docenti”. Ha un primo grande rinnovamento esattamente due secoli fa, quando la Rivoluzione Francese diffonde l’idea che il figlio del mugnaio, se educato, può dare lo stesso contributo al progresso della civiltà quanto quello del nobile e, contemporaneamente, a Berlino, Wilhelm von Humboldt introduce la ricerca come prerequisito indispensabile all’insegnamento, trasformando i docenti in ricercatori che insegnano.
Proprio ora vive un secondo grande rinnovamento: quello che da *torre di av*orio la trasforma in *istituzione aperta* alle problematiche e ai contributi provenienti da un territorio che ha saputo eleggere a sua comunità di riferimento.
Molteplici i principi fondanti dell’Università che si sono sviluppati lungo questa storia plurimillenaria. Tra questi ve ne è uno, troppo spesso sottovalutato: l’Autonomia. Autonomia rispetto a tutti i poteri, in qualsiasi forma si presentino: politica, economica, mediatica. Resta escluso solo il potere della ragione, del rigore, della verità.
Solo se autonoma l’Università può essere oltre ad un luogo di creazione e diffusione di conoscenza anche il Tribunale della Ragione. Osservatorio, guida, fucina di progetti. E proprio questi ultimi sono i ruoli strategici da assumere per porsi meglio al servizio della all’interno della quale e per la quale opera, offrendo liberamente e spregiudicatamente il frutto della propria analisi critica.
E il conferimento di una *laurea ad honorem* è il modo più forte per affermare questo principio di autonomia. Forse mai come in questi momenti si giunge alla sintesi delle tre missioni universitarie della didattica, della ricerca e del servizio al territorio. In queste occasioni si indica un modello per gli studenti, un eccellenza che ha la cifra della ricerca e si valorizza la comunità per la quale si opera.
Una laurea ad onore non è un gesto di cortigianeria nei confronti di un qualche potere, né un gesto ambivalente che nasconde il secondo fine di raggiungere una visibilità grazie al prestigio del laureando.
È piuttosto un gesto di libertà, di autonomia, di umiltà anche. È un riconoscimento che l’amore per la conoscenza, per la verità, per il rigore, per l’eccellenza su cui si fonda l’università, sono universali e possono e devono essere trovati anche al di fuori della torre di avorio. Basta scorrere l’elenco dei laureati ad honorem di Udine (lo trovate a pag. 44) per rendercene conto.

Furio Honsell

Buoni risultati per l'ateneo nel 2005.
Il bilancio consuntivo si attesta a circa 143 milioni di euro.
L'Ateneo recupera 4,5 milioni di euro.
Buona la situazione dei dipartimenti.

Bilancio dell’Ateneo: ok il consuntivo 2005

L’incremento dei finanziamenti statali dell’anno scorso non è confermato per il 2006.

Il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione hanno approvato a fine giugno il bilancio consuntivo dell’anno 2005 che si attesta a circa 143 milioni di euro (al netto delle partite di giro). Importanti i risultati ottenuti. A livello consolidato il risultato di amministrazione è pari a 9,2 milioni di euro, con un incremento di 4,8 milioni di euro rispetto al 2004. L’incremento è stato ottenuto per 2,2 milioni grazie ai risultati dell’esercizio 2005 e per 2,6 milioni di euro con il recupero di risorse a valere sugli esercizi precedenti. L’amministrazione centrale evidenzia un risultato importante nel percorso di recupero del disavanzo. Sono stati recuperati 4,5 milioni di euro, passando così da -12,8 milioni del 2004 ai -8,3 milioni del 2005. I dipartimenti confermano a fine 2005 lo stesso risultato di amministrazione del 2004: circa 17,5 milioni di euro.

Dal punto di vista delle entrate ai 128 milioni di euro di entrate correnti (89% del totale) si aggiungono 15 milioni di euro in conto capitale (11%). La spesa è suddivisa in 123 milioni di euro di parte corrente (86%) e 18 milioni di euro di spesa in conto capitale (12%), i restanti 2 milioni di euro costituiscono l’avanzo di competenza dell’esercizio 2005. Il Fondo di finanziamento ordinario (FFO) costituisce la maggiore fonte di entrata del bilancio 2005 con circa 71,4 milioni di euro (50% del totale). Seguono le entrate da tasse e contributi studenti con 17,3 milioni di euro (12%), i trasferimenti da altri enti pubblici/privati con 10 milioni di euro (7%), gli altri trasferimenti statali (9,2 milioni di euro con un’incidenza del 6%) e i contributi della Regione Friuli Venezia Giulia (6,2 milioni di euro, pari al 4%) .

La spesa può essere analizzata secondo una logica di destinazione (didattica, ricerca, supporto e servizi generali) che consente di valutare le spese correnti (personale, funzionamento, acquisto beni e servizi) in relazione alle attività cui sono destinate. Ne deriva un quadro in cui prevale la spesa per la ricerca con 63,8 milioni di euro (45%), segue la spesa per la didattica con 45,5 milioni di euro (32%) e infine la spesa per le attività di supporto e i servizi generali con 13,7 milioni di euro (10%). La differenza in termini assoluti tra la previsione di spesa per la ricerca e il dato consuntivo (49,5 milioni di euro a fronte di 63,8) è da ricondursi in gran parte all’applicazione del risultato di amministrazione dei dipartimenti che, attraverso l’avanzo degli esercizi precedenti, hanno finanziato le spese di competenza dell’esercizio 2005.

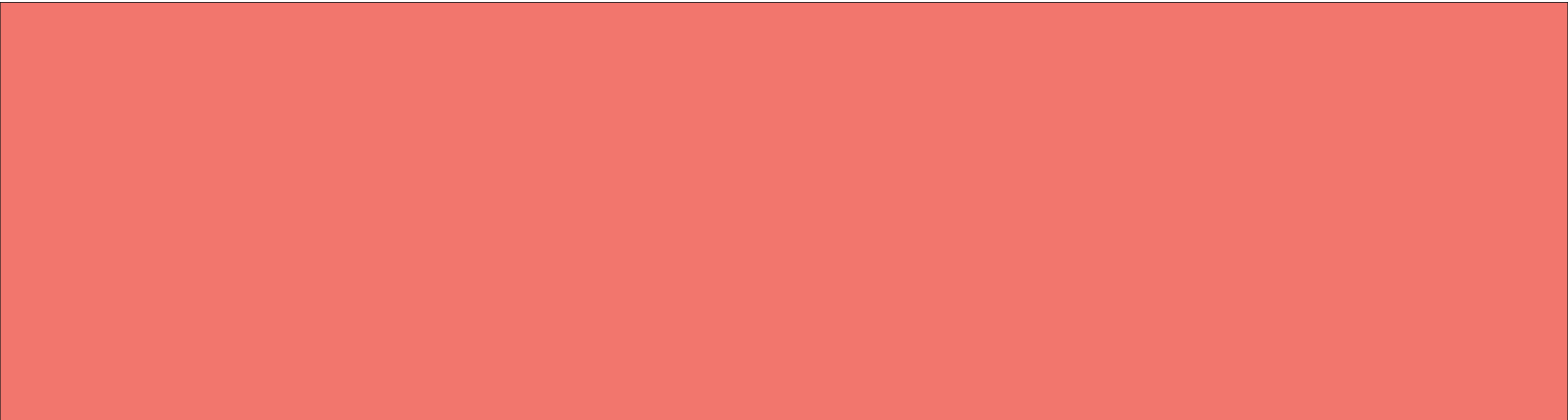
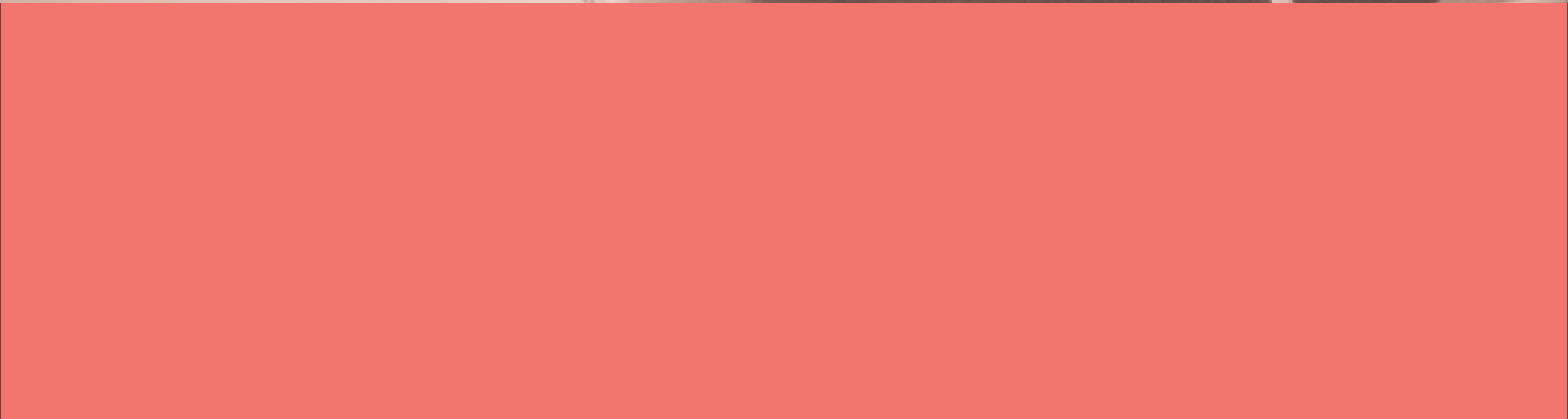
La gestione in conto capitale evidenzia un’entrata pari a 15 milioni di euro cui corrisponde una spesa di 17,7 milioni di euro.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	31/12/2004	RISULTATI GESTIONE 2005		31/12/2005
		competenza	c/residui	
AMMINISTRAZIONE CENTRALE	€ -12.866.179,26	€ 2.002.652,96	€ 2.516.511,68	€ -8.347.014,62
DIPARTIMENTI	€ 17.329.646,94	€ 177.995,81	€ 81.107,98	€ 17.588.750,73
ATENEO	€ 4.463.467,68	€ 2.180.648,77	€ 2.597.619,66	€ 9.241.736,11

ESERCIZO 2005	PREVISIONE	CONSUNTIVO	% consuntivo
ENTRATE			
Fondo di finanziamento ordinario (FFO)	€ 65.710.460,00	€ 71.358.043,00	49,9%
Altri trasferimenti ministeriali	€ 8.773.720,00	€ 9.224.884,08	6,5%
Trasferimenti dalla Regione FVG	€ 5.741.620,00	€ 6.275.928,47	4,4%
Trasferimenti da altri enti pubblici o privati	€ 3.705.835,00	€ 10.016.497,94	7,0%
Tasse e contributi studenti	€ 17.051.560,00	€ 17.806.323,60	12,5%
Trasferimenti interni	€ 1.788.859,18	€ 3.882.031,87	2,7%
Proventi da cessione di beni o prestazione di servizi	€ 1.623.467,67	€ 4.980.281,33	3,5%
Poste correttive e compensative di spese correnti	€ 472.600,00	€ 3.671.256,27	2,6%
Proventi patrimoniali	€ 230.100,15	€ 672.667,77	0,5%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 105.098.222,00	€ 127.887.914,33	89,4%
Accensione di prestiti e riscossione crediti	€ 14.510.400,00	€ 9.017.299,07	6,3%
Alienazioni patrimoniali e Trasferimenti di capitale	€ 5.485.870,00	€ 6.068.696,97	4,2%
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 19.996.270,00	€ 15.085.996,04	10,6%
TOTALE ENTRATE	€ 125.094.492,00	€ 142.973.910,37	100,0%
SPESE			
Spese per la didattica	€ 41.485.190,44	€ 45.563.138,66	31,9%
Spese per la ricerca	€ 49.503.335,22	€ 63.821.524,49	44,6%
Spese per attività di supporto e servizi generali	€ 10.913.079,60	€ 13.683.842,02	9,6%
TOTALE SPESE CORRENTI	€ 101.901.605,26	€ 123.068.505,18	86,1%
Spese di investimento	€ 17.935.516,74	€ 13.811.106,68	9,7%
Rimborsi di presiti o concessioni di crediti	€ 4.144.500,00	€ 3.913.649,74	2,7%
TOTALE SPESE in CONTO CAPITALE	€ 22.080.016,74	€ 17.724.756,42	12,4%
TOTALE SPESE	€ 123.981.622,00	€ 140.793.261,60	98,5%
ENTRATE - SPESE (ATENEO)	€ 1.112.870,00	€ 2.180.648,77	1,5%
di cui **AMMINISTRAZIONE CENTRALE (recupero disavanzo)**	€ 1.112.870,00	€ 2.002.652,96	
di cui **DIPARTIMENTI**		€ 177.995,81	

Il giudizio positivo sulla gestione dell'anno 2005 potrebbe essere la premessa ideale per proiettare altrettanta fiducia sui risultati dell'anno in corso. I risultati positivi sono riconducibili principalmente all'incremento del FFO (passato dai 62 milioni di euro del 2004 ai 71 milioni di euro del 2005) e, solo in parte, alla maggiore attenzione e verifica costante della spesa in corso d'anno.

Purtroppo l'incremento di FFO avvenuto nel 2005 rappresenta un episodio nel difficile e lungo percorso che dovrebbe assicurare all'Università di Udine l'avvicinamento del finanziamento reale a quello teorico (circa 84 milioni di euro). Per ora il Ministero ha assicurato per l'anno 2006 solo il 99,5% del FFO del 2005: senza un significativo incremento di tale assegnazione, c'è il rischio di vanificare in un anno tutti i risultati positivi del 2005.

Una situazione difficile che rischia di compromettere i risultati di bilancio del 2006. L'ateneo saprà far fronte a queste difficoltà e assicurare il mantenimento della qualità dei servizi offerti. Non si potrà però ignorare la necessità di impostare una programmazione per i prossimi anni che tenga conto delle seguenti variabili: incremento non adeguato del FFO, aumento costante delle spese di personale, obbligo di recupero del disavanzo di parte corrente dell'amministrazione centrale. **< Daniele Livon**

(galassia **università**)

Senza carta e senza fili: a fare da cicerone ai turisti sarà una guida elettronica tascabile. Grazie ad un innovativo software, realizzato dal team di informatici, guidati da Luca Chittaro, del Laboratorio di interazione uomo-macchina dell'università di Udine. La guida turistica del futuro, disponibile per computer palmare e telefono cellulare, sarà in grado di fornire spiegazioni

Le cartine geografiche vanno in pensione. Città e luoghi artistici si potranno visitare con un software che utilizza il sistema Gps. Lo hanno inventato gli informatici dell'università di Udine.

La guida turistica? Nel cellulare

audio, filmati e immagini in 3D che interagiscono con un sistema di localizzazione Gps, capace di stabilire il luogo esatto in cui si trova l'utente e di guidarlo nel suo percorso. Anche il turismo, quindi, si appresta a compiere il passaggio dall'analogico al digitale.
Lo strumento che manderà in pensione cartine e guide turistiche si chiama Tech4Tourism, si è già fatto notare nella business plan competition Start Cup, è stato presentato al Bit 2006 (la Borsa Internazionale del Turismo) ed è in fase di realizzazione come spin-off universitario attraverso Technoseed, l'incubatore d'impresa del Parco tecnologico di Udine. Non ha ancora un partner commerciale ma, grazie al successo che le tecnologie digitali stanno avendo nei diversi settori della vita quotidiana e in particolare proprio in quello del turismo, i clienti non tarderanno ad arrivare. Anche perché il nuovo software non si limiterà a sostituire le guide turistiche fornendo un data base di informazioni digitalizzate per conoscere la città che stiamo visitando, ma farà molto di più. Sarà sufficiente un cellulare con GPS per individuare la posizione dell'utente che sarà guidato attraverso l'itinerario più breve o quello di maggior interesse.
Insomma, l'itinerario preferito non sarà soltanto a portata di mano, ma potrà essere personalizzato. "Sarà possibile scegliere percorsi artistici, enogastronomici o interessanti per la vita notturna - spiega Chittaro -. Il sistema Gps individua la posizione del turista e la guida parla all'utente attraverso un auricolare senza fili. Il luogo in cui si trova l'utente viene mostrato all'interno di una riproduzione 3D e diventa interattivo: in questo modo è sufficiente cliccare sugli elementi della ricostruzione virtuale per animare il luogo in cui il turista si trova e avere a disposizione le informazioni utili".
Lungo le vie delle città d'arte e all'interno dei musei la tecnologia mobile si rivela di grande utilità per il "turista senza fili", che attraverso programmi scaricabili sul

UN'IMMAGINE DEL TERREMOTO IN REALTÀ VIRTUALE
DAL SITO HTTP://HCILAB.UNIUD.IT/TERREMOTO/

Guide virtuali / Sarà sufficiente un cellulare GPS per individuare la posizione dell'utente

proprio dispositivo ha la possibilità di ascoltare in tutta tranquillità la storia di luoghi, fatti e persone. Ma non solo. La guida turistica mobile sarà in grado anche di mostrare la forma originaria di un luogo, ad esempio nel caso della visita ad un sito archeologico, che sarà ricostruito attraverso la computer grafica. "Con la grafica tridimensionale – sottolinea Chittaro – è possibile aprire una sorta di finestra sul passato per visualizzare i luoghi visitati come apparivano in altre epoche storiche. Ma sarà anche possibile entrare virtualmente in edifici attualmente esistenti, ma non accessibili al pubblico oppure in fase di restauro". Il laboratorio sta sviluppando un software per l'inserimento dei contenuti nella guida che possa essere utilizzato da personale non informatico. Attualmente è in fase di collaudo in un progetto pilota con la Scuola di specializzazione in Storia dell'arte dell'ateneo udinese, nel quale verranno realizzati percorsi incentrati sul tema delle vecchie mura della città di Udine. I software funzionano su tutti i palmari e cellulari che abbiano come sistema operativo Windows Mobile. Informazioni dettagliate all'indirizzo http://hcilab.uniud.it/t4t/. ⊙

Medicina, con Vedi si semplifica la visualizzazione dei dati clinici

Dopo le guide mobili per turisti, la simulazione delle acrobazie delle Frecce Tricolori, la prototipazione rapida dei capi di abbigliamento, i musei virtuali guidati da umanoidi, fino alla simulazione che riproduce gli effetti del terremoto del Friuli (6 Maggio 1976) sul Duomo di Venzone (sul sito http://hcilab.uniud.it/terremoto/ è possibile visionare i video con il terremoto in realtà virtuale), il Laboratorio di interazione uomo-macchina dell'ateneo friulano si cimenta con il campo della medicina.
La quantità e la complessità dei dati a disposizione del personale medico sono in costante crescita, grazie allo sviluppo tecnologico ed all'aumento della memoria disponibile nei computer. Un'immediata conseguenza è la necessità di riuscire a visualizzare e gestire un considerevole numero di informazioni in modo semplice e veloce.
Questa necessità ha portato all'implementazione di "Vedi", un sistema per la visualizzazione di grosse quantità di dati clinici in emodialisi: una schermata sola sostituisce decine di schermate di sistemi tradizionali, aumentando le possibilità di gestione e comprensione dei dati raccolti dalle macchine durante le sedute di emodialisi. Il sistema, che sfrutta l'integrazione di metodi di information visualization bidimensionale e tridimensionale, offre inoltre un vasto insieme di strumenti interattivi per manipolare la visualizzazione dei dati secondo le proprie esigenze.
Vedi è stato realizzato nell'ambito di un progetto Prin-Cofin del quale il professor Chittaro è stato coordinatore nazionale. ⊙

UN'IMMAGINE DEL SISTEMA VEDI.

La ricerca del dipartimento di Scienze agrarie dell'Università di Udine contribuirà a migliorare la qualità dell'uva. Nasce l'istituto di genomica delle piante al Parco scientifico.

Scoperti i geni che danno il colore rosso al vino

Il tipico colore rosso del vino? È dato da due particolari tipi di geni, fino ad oggi sconosciuti. Sono stati scoperti dai ricercatori del dipartimento di Scienze agrarie ed ambientali dell'Università di Udine. Si tratta degli ultimi due geni che mancavano per completare il quadro della sintesi dei pigmenti che danno all'uva i il tipico colore rosso. Il lavoro è apparso sulla prestigiosa rivista elettronica "BMC Genomics" e l'articolo è disponibile on-line all'indirizzo http://www.biomedcentral.com/1471-2164/7/12. "I pigmenti che determinano la colorazione delle bacche – spiega Gabriele Di Gaspero, ricercatore a capo del gruppo che ha realizzato la scoperta - sono sintetizzati dalla vite attraverso un percorso che coinvolge molti geni e produce alla fine due classi principali di antociani, le sostanze che danno il colore rosso alle bacche dell'uva e quindi ai vini. Questi pigmenti, in funzione della loro abbondanza relativa, determinano le diverse sfumature delle uve, che vanno dal colore rosso a quello blu-violaceo". Finora non erano noti due enzimi chiave della vite. "Si tratta di due idrossilasi (flavonoide 3'- idrossilasi e flavonoide 3'5'-idrossilasi) – spiega ancora Di Gaspero - , che abbiamo recentemente isolato e descritto lavorando su viti di Cabernet Sauvignon e Merlot".
Oltre all'importanza scientifica della ricerca, la scoperta avrà anche ricadute pratiche. Queste nuove conoscenze, infatti, serviranno per realizzare una selezione mirata anche per la qualità delle uve, e in particolare, per ottenere varietà pregevoli per l'intensità e la stabilità del colore. I ricercatori dell'ateneo friulano, infatti, stanno realizzando un programma di incroci per la produzione di nuove varietà di uve da vino resistenti alle malattie e adatte alla viticoltura regionale. La scoperta rientra nel lavoro sulla genetica della vite che il dipartimento di Scienze agrarie e ambientali, diretto dal professor Raffaele Testolin, sta portando avanti da alcuni anni. Gli studiosi dell'ateneo friulano, dopo aver completato due anni fa la prima mappatura fisica del genoma della vite, sono ora coinvolti nel progetto italo-francese di sequenziamento del Dna. In particolare, questi due geni sono stati identificati proprio grazie alla collaborazione con l'INRA francese, che ha preparato il materiale per il sequenziamento del genoma della vite. "I francesi – racconta Di Gaspero – ci hanno messo a disposizione una collezione di frammenti del genoma della vite e noi, andando a controllare alcuni di quei pezzi che sospettavano contenessero i geni che ci interessavano, siamo riusciti ad isolarli e studiarli". La ricerca non si ferma qui. "Ora siamo alla ricerca degli elementi regolatori che controllano la trascrizione di questi geni

IL GRUPPO DI RICERCA. DA SINISTRA:
TESTOLIN, MORGANTE, POLICRITI E DI GASPERO.

e la sintesi dei diversi pigmenti" conclude Di Gaspero. Nell'articolo pubblicato dai ricercatori udinesi viene spiegata anche la complessa organizzazione all'interno del genoma della vite di questi geni, che sono presenti in cromosomi diversi e in più copie, a testimonianza della lunga evoluzione subita da questa specie nel corso dei 65-100 milioni di anni passati dalla sua comparsa sulla terra.
Il lavoro rientra in un ambizioso progetto finanziato dalla Regione, dalle associazioni dei produttori, dai Vivai cooperativi di Rauscedo, dalle banche di Credito cooperativo e dalle Fondazioni bancarie della regione, che mira a produrre nuove varietà di vite attraverso un piano di incroci tradizionali e una sezione assistita dalla genetica molecolare: un approccio moderno alla selezione della vite, con un impegno congiunto di gruppi di ricerca francesi e italiani. L'ateneo friulano, con Michele Morgante per la parte della genomica, Alberto Policriti per la bioinformatica e Gabriele Di Gaspero per la genetica vegetale, gioca un ruolo di primissimo piano. Al Parco scientifico e tecnologico di Udine, è stato appena istituito un istituto di ricerca di genomica delle piante.

Vino biologico: parte il progetto europeo

Sviluppare un quadro normativo europeo di riferimento per il settore della viticoltura e dell'enologia biologica mediante sperimentazioni ad hoc, dal laboratorio ad aziende pilota, per la produzione di vino biologico di qualità nel rispetto dell'ambiente e delle esigenze del consumatore. È l'obiettivo del progetto comunitario Orwine il cui coordinamento scientifico è stato affidato dipartimento di Scienze degli alimenti dell'università di Udine. L'unità operativa dell'ateneo friulano è stata finanziata dalla Commissione europea con 223 mila euro. La ricerca ha una durata di 38 mesi, terminerà nel marzo 2009 e gode di un finanziamento complessivo di un milione 345 mila euro. Oltre all'università di Udine partecipano all'iniziativa altri dieci partner italiani ed europei. Capofila organizzativo è l'Associazione italiana per l'agricoltura biologica. Il progetto coinvolgerà produttori di vino biologico, distributori, consumatori, esperti e policy makers, che verranno interpellati nelle diverse fasi del lavoro per avere i loro contributi e suggerimenti.
Le attività previste dalla ricerca includono: la raccolta e la valutazione delle tecniche viticole ed enologiche in uso nelle aree di produzione tipiche dei vini in Europa e la valutazione dell'impatto di queste pratiche sull'ambiente e la qualità del prodotto; l'identificazione delle esigenze dei consumatori e delle strategie di marketing per una comunicazione efficace; lo sviluppo di tecniche enologiche innovative per migliorare la qualità del vino biologico, in particolare mediante la riduzione dell'uso dei solfiti; la sperimentazione in azienda delle tecniche più promettenti per valutarne applicabilità ed efficacia; la produzione di un codice di buona pratica vitivinicola per la produzione di vino biologico di qualità e la formulazione di raccomandazioni per la revisione del regolamento europeo 2092/91 (relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli) attraverso il coinvolgimento dei soggetti interessati.

Nel 1986 era formata da sei docenti e trenta studenti. Oggi ha il più basso numero di studenti fuoricorso, è stata giudicata dal Censis la migliore facoltà di Medicina in Italia e ha vinto due volte il Premio nazionale per l'innovazione grazie ai progetti dei suoi ricercatori.

Medicina e chirurgia, in vent'anni anni al top

È immersa nel verde e nella quiete di un ex convento di frati cappuccini. Le celle sono state trasformate in aule, uffici, biblioteche, studi e laboratori, l'ex chiesa è diventata l'aula magna. Un ambiente ideale per lo studio quello della la facoltà di Medicina e chirurgia dell'università di Udine che nel 2006 compie vent'anni. Un percorso iniziato con sei docenza ti e trenta studenti il 1° novembre 1986 nella prima, provvisoria, sede dell'ospedale per la riabilitazione Gervasutta. Un percorso che l'ha condotta negli ultimi quattro anni ad essere giudicata dal Censis la migliore facoltà di Medicina italiana, a vincere nel 2003 e nel 2004 il Premio nazionale per l'innovazione grazie ai progetti ideati dai suoi ricercatori, ad avere il più basso numero di studenti fuoricorso fra tutte le altre facoltà di Medicina del nostro Paese, al ruolo internazionale riconosciutole dalla Commissione europea che le ha affidato il compito di riorganizzare le facoltà di Medicina serbe.

Oltre 1.400 iscritti. La facoltà è articolata in dieci corsi di laurea di area sanitaria, quattro corsi di laurea specialistica, ventinove scuole di specializzazione, tre master e quattro dipartimenti di riferimento. Gli iscritti alla laurea specialistica in Medicina e chirurgia sono quasi 600. Altrettanti sono gli studenti che frequentano le lauree infermieristiche, i corsi di biotecnologie, educazione professionale, fisioterapia, ostetricia, scienze motorie, tecniche della prevenzione, tecnici di laboratorio biomedico, di neurofisiopatologia e di radiologia. «La nostra – spiega il preside, Massimo Politi – è una facoltà che favorisce una rapida organizzazione del percorso di studi, consente agli studenti di avere un rapporto diretto con i docenti e permette al laureato di trovare un inserimento quasi immediato nelle varie scuole di specializzazione».

Studenti super-selezionati. «L'organizzazione del corso di laurea specialistica in Medicina e chirurgia – sottolinea Politi – si basa su due principi rimasti invariati nel tempo che ne hanno consentito uno sviluppo positivo: il numero programmato in ingresso, fissato in 80, e il rispetto della regola del non passaggio all'anno accademico successivo se non si superano tutti gli esami di quell'anno». Un criterio, quest'ultimo, che la facoltà udinese ha adottato per prima in Italia e che, assieme al primo, ha consentito di ridurre a meno del 5% gli studenti fuori corso. Molto del merito va però dato anche ai giovani che vogliono iscriversi a Udine. Gli studenti che si sono presentati al test iniziale del 2005 si sono dimostrati i più preparati fra i quasi 35 mila aspiranti medici che hanno fatto la prova nelle altre 34 facoltà di medicina italiane.

A rapporto dai pazienti. Anche nel campo della didatti-

MASSIMO POLITI,
PRESIDE DI MEDICINA

Corsi di laurea
- Fisioterapia
- Infermieristica (sedi di Udine, Pordenone, Mestre)
- Ostetricia
- Tecniche di prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di neurofisiopatologia
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Corsi di laurea interfacoltà
- Biotecnologie (Agraria; Medicina veterinaria; Medicina e chirurgia; Scienze matematiche, fisiche e naturali)
- Educazione professionale (Medicina e chirurgia, Scienze della formazione)
- Scienze motorie (sede di Gemona del Friuli: Medicina e chirurgia, Scienze della formazione)

Corsi di laurea specialistica
- Medicina e chirurgia
- Scienza dello sport (sede di Gemona del Friuli)
- Scienze infermieristiche e ostetriche

Corsi di laurea specialistica interfacoltà
- Biotecnologie sanitarie (Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria)

Corsi di scuola di specializzazione
- Anatomia patologica, Anestesia e rianimazione, Chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva e chirurgica, Chirurgia generale, Chirurgia maxillo-facciale, Chirurgia plastica e ricostruttiva, Chirurgia vascolare, Dermatologia e venereologia, Ematologia, Farmacologia, Gastroenterologia, Geriatria, Ginecologia e ostetricia, Igiene e medicina preventiva, Malattie infettive, Medicina dello sport, Medicina interna, Medicina legale, Microbiologia e virologia, Neurologia, Oftalmologia, Oncologia, Ortopedia e traumatologia, Otorinolaringoiatria, Patologia clinica, Pediatria, Psichiatria, Radiodiagnostica, Reumatologia

Master di I livello
- International bioethics

Master di II livello
- Chirurgia proctologica
- Informatica e telematica medica

ca Udine ha precorso i tempi apportando significative innovazioni nei contenuti e nella pratica. Un esempio: ha introdotto per prima una formazione relazionale e deontologica attivando l'insegnamento "Medico-paziente" e dando inoltre la possibilità agli studenti del sesto anno di fare un tirocinio presso i medici di base. Più in generale, spiega il professor Politi, «si è passati da una didattica formale a una di natura pratica orientata verso la clinica. Fin dal primo anno infatti gli insegnamenti mettono in contatto con la realtà medica». Anche perché oggi la docenza non è più impostata sullo studio della malattia partendo dalle cause, passando ai sintomi per giungere alla terapia. «Ora l'insegnamento parte dal problema – evidenzia il preside –, con il cosiddetto "problem based learning" si parte dall'osservazione del paziente per poi arrivare alla soluzione dei problemi».

Trapianti, staminali, plasticità muscolare. Una ricerca scientifica di alto livello è necessaria per trasmettere agli studenti le più recenti acquisizioni delle discipline insegnate e un corretto approccio metodologico alle scienze di base e cliniche. E la medicina friulana vanta tradizionalmente una altissima qualità nella ricerca. In particolare, nel campo chirurgia dei trapianti e della medicina rigenerativa, con una significativa ricaduta dal punto di vista assistenziale, e della fisiologia con il Centro d'eccellenza Mati (Microgravità, aging, training and immobility), dove si studiano le plasticità muscolari in condizioni di stress. Una qualità riconosciuta anche dal secondo posto raggiunto dall'università di Udine nelle settore delle Scienze mediche fra gli atenei di medie dimensioni certificato dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (Civr) nel primo rapporto triennale (2001-2003) di valutazione della ricerca.

Tirocini dai medici di base. Accanto alla didattica e alla ricerca le facoltà di Medicina si caratterizzano anche per una terza fondamentale missione: l'assistenza. «A Udine– spiega Politi –, l'integrazione fra Ospedale Santa Maria della Misericordia e Policlinico

I numeri della facoltà di Medicina e chirurgia

1986	Anno di fondazione
1475	Iscritti
227	Immatricolati 2005-2006
1726	Laureati dalla fondazione
116	Docenti e ricercatori

Condizione occupazionale ad un anno dalla laurea pre-riforma

46,7%	Occupati
46,7%	Non lavorano e non cercano lavoro
6,7%	Non lavorano ma cercano lavoro

Condizione occupazionale e/o formativa ad un anno dalla laurea di primo livello

47,4%	Occupati
21,1%	Occupati e iscritti a una laurea specialistica
21,1%	Iscritti a una laurea specialistica
10,5%	Non lavorano e non cercano

FONTE: ALMALAUREA 2005

universitario porterà indubbi vantaggi. Un processo che è già partito in via sperimentale con la creazione dei dipartimenti misti di Oncologia e Neurologia» Due realtà ospedaliere di alto livello, quindi, che uniranno le loro forze mettendo a disposizione degli studenti, dei ricercatori e dei docenti grandi potenzialità, quantitative e qualitative, potendo disporre di casistiche più numerose, importanti e variegate. Ci saranno anche molte più opportunità di inserimento professionale. A partire dai tirocini obbligatori in vista dell'esame di abilitazione professionale. Tirocini che ora, con il nuovo esame di stato, è possibile effettuare, oltre che nei reparti ospedalieri, anche presso lo studio di un medico di famiglia. Un sistema di possibilità che la facoltà udinese è stata fra le prime in Italia ad organizzare, mettendolo a disposizione dei propri laureati grazie ad una convenzione sottoscritta con l'Ordine dei medici e le Aziende per i servizi sanitari delle province di Udine, Pordenone e Gorizia, e l'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia.
La sfida delle biotecnologie. Il corso di laurea interfacoltà in Biotecnologie prevede anche l'indirizzo di Biotecnologie sanitarie. Formerà biotecnologi specializzati essenzialmente nei problemi della medicina rigenerativa e delle cellule staminali. Inoltre, saranno presto avviate due nuove Scuole di specializzazione in Genetica medica e in Urologia. «L'obiettivo ultimo della facoltà è quello di formare una classe medica competitiva con i medici europei – sottolinea il professor Politi – sviluppando una tensione positiva, creando un senso di appartenenza alla facoltà, formando e valorizzando i medici, i ricercatori e i docenti, al servizio della società e per dare continuità e prestigio alla già riconosciuta e apprezzata scuola medica friulana».
> Stefano Govetto

Dipartimenti di riferimento
>Patologia e medicina sperimentale e clinica
>Ricerche mediche e morfologiche
>Scienze chirurgiche
>Scienze e tecnologie biomediche

Dopo la laurea, via alla carriera accademica

raggiungere l'indipendenza economica, ma Cristiana Catena non ha dubbi: "Ne è sicuramente valsa la pena". Dopo aver scelto di iscriversi a Medicina a Udine per "unire l'interesse verso le materie biologiche con il desiderio di una attività in ambito sanitario o della fisiologia umana o animale", nel 1995 si è laureata, quindi ha frequentato per 5 anni la Scuola di specializzazione in Medicina interna ed svolto un programma di dottorato di 3 anni, sempre alla Clinica medica, prima di diventare ricercatore. "Mi reputo fortunata – dichiara Catena - in quanto tutti questi anni sono stati per me preziosissimi sia sotto il profilo professionale che umano. Ho avuto infatti l'opportunità di avere una importante maturazione clinico-scientifica facendo esperienza diretta nella gestione di pazienti con patologie svariate, acquisendo la capacità di utilizzo autonomo di strumenti diagnostici sofisticati e, soprattutto, partecipando attivamente ad una fervida attività di ricerca nel campo delle malattie cardiovascolari, renali e metaboliche che mi ha permesso di vedere il mio nome e quello del mio Istituto apparire nelle più prestigiose riviste scientifiche internazionali". In questo percorso, secondo la ricercatrice, è stato fondamentale il supporto e l'esempio costante ricevuto dai colleghi più esperti. Che è servito ad imparare che quella del medico "è una professione dura, ma anche speciale: infatti, se da una lato non esiste orario di lavoro e quando, alla sera, sei pronto per andare a casa salta fuori un nuovo problema da risolvere, il fatto di essere a contatto con persone sofferenti ti offre la grandissima opportunità di sentirti concretamente utile per il tuo prossimo". E dopo aver finito con i pazienti, si comincia con le lezioni e la relazione per il congresso ed il lavoro scientifico da scrivere. D'altra parte, "ogni scelta ha un costo". ⊙

Per informazioni
P.le M. Kolbe, 3
Udine
tel. 0432 494900
fax 0432 494901
preside.medicina@amm.uniud.it

Preside
prof. Massimo Politi

L'offerta didattica dell'università di Udine offre quest'anno la possibilità di scegliere fra 43 lauree triennali e 48 specialistiche. Novità assolute il biennio in Studi europei e in Ingegneria dell'innovazione industriale. Cambia anche il corso per diventare avvocato.

Iscrizioni aperte: tutte le novità per le aspiranti matricole

Un'offerta formativa consolidata, con 43 lauree triennali e 48 specialistiche, in grado di offrire un'ampia scelta alle future matricole. All'università di Udine è tutto pronto per l'apertura delle immatricolazioni che cominceranno il 13 luglio per concludersi all'inizio di novembre (tranne per i corsi a numero chiuso). Il calendario con le scadenze precise è a disposizione sul sito internet www.uniud.it. L'offerta didattica dell'ateneo friulano per l'anno accademico 2006-2007 si arricchisce di due nuove lauree di secondo livello: Studi europei e Ingegneria dell'innovazione industriale. Un'ulteriore novità è la laurea magistrale di cinque anni in Giurisprudenza che servirà per diventare avvocato, magistrato e notaio.

Gli studi? Europei. Attivato in collaborazione fra le facoltà di Lingue, Economia e Giurisprudenza, la nuova laurea specialistica in Studi europei prevede di formare figure professionali ad alta qualificazione da inserire nell'ambito delle istituzioni pubbliche e delle aziende per l'organizzazione e la gestione dei rapporti e delle relazioni pubbliche con le istituzioni dell'Unione Europea e di altri organismi europei e internazionali. I laureati dovranno conoscere due lingue dell'Unione Europea, oltre all'italiano, e acquisire conoscenze di livello avanzato, sia metodologiche sia culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico. I nuovi esperti saranno una figura cardine per enti pubblici e imprese per la programmazione, gestione e realizzazione di progetti e programmi relativi ai fondi strutturali europei, in particolare quelli con valenza transnazionale e transfrontaliera, ma anche per le organizzazioni non governative e per gli enti di rappresentanza degli interessi.

Cinque anni per diventare avvocato. Addio 3+2 per la laurea in Giurisprudenza. Per diventare avvocato, magistrato e notaio lo studente dovrà conseguire la laurea magistrale di 5 anni. Il nuovo percorso di studio mantiene, però, la laurea triennale per l'accesso alle carriere direttive dell'impiego pubblico e privato e a professioni come quella di consulente del lavoro e il giurista d'impresa. Cosa cambia concretamente? Al posto del percorso 3+2 è stata introdotta una netta separazione tra il percorso che conduce alla laurea triennale (1+2) e il percorso che conduce alla laurea magistrale (1+4). Questa differenziazione avverrà dopo un primo anno (pari a 60 crediti) dove si frequentano attività didattiche comuni. Dopodichè lo studente avrà davanti due percorsi alternativi: concludere il percorso di studi con altri due anni, oppure continuare gli studi scegliendo un percorso di ulteriori 4 anni, per ottenere la nuova laurea magistrale.

Offerta didattica 2006-2007

Facoltà	Lauree triennali	Lauree specialistiche
Agraria	4	6
Economia	4	4
Giurisprudenza	1	1
Ingegneria	7	7
Lettere	4	9
Lingue	4	8
Medicina	6	3
Medicina veterinaria	3	2
Scienze della formazione	2	1
Scienze mm, ff, nn	3	4
Interfacoltàà	5	3
Totale	**43**	**48**

CORSI DI LAUREA TRIENNALE

Agraria
> Scienze e tecnologie agrarie
> Scienze e tecnologie alimentari
> Viticoltura ed enologia
> Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura

Economia
> Economia aziendale
> Banca e finanza
> Economia e amministrazione delle imprese
> Economia e commercio

Giurisprudenza
> Scienze giuridiche

Ingegneria
> Scienze dell'architettura
> Ingegneria civile
> Ingegneria dell'ambiente e delle risorse
> Ingegneria elettronica
> Ingegneria gestionale dell'informazione
> Ingegneria gestionale industriale
> Ingegneria meccanica

Lettere e filosofia
> Lettere
> Conservazione dei beni culturali
> Dams - Discipline Arti, Musica e Spettacolo
> Scienze e tecniche del turismo culturale

Lingue e letterature straniere
> Mediaziona culturale. Lingue dell'Europa Centr. e Orient.
> Comunicazione e mediazione interlinguistica
> Lingue e letterature straniere
> Relazioni pubbliche

Medicina e chirurgia
> Infermieristica
> Ostetricia
> Fisioterapia
> Tecniche di laboratorio biomedico
> Tecniche di Radiologia medica per immagini e fisioterapia (Interateneo con Trieste)
> Tecniche della Prev. nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Medicina veterinaria
> Biotecnologie orientate alla creazione d'impresa
> Scienze della produzione animale
> Igiene e sanitàà animale

Scienze della formazione
> Scienze della formazione primaria (vecchio ordinamento)
> Scienze e tecnolgie multimediali

Scienze matematiche, fisiche e naturali
> Informatica
> Tecnologie web e multimediali
> Matematica

Corsi interfacoltà
> Biotecnologie (Agraria, Medicina e chir., Med. veterinaria, Scienze)
> Educazione professionale (Scienze della formazione e Medicina e chirurgia)
> Scienze motorie (Medicina e Scienze della formazione)
> Filosofia e teoria delle forme (Lettere, Lingue, Scienze della formazione)
> Statistica e informatica per la gestione delle imprese (Economia, Scienze della formazione, Scienze)

CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA

Agraria
> Biotecnologie agrarie
> Scienze e tecnologie agrarie
> Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli
> Scienze e tecnologie alimentari
> Controllo e gestione della qualità dei prodotti alimentari
> Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio

Economia
> Scienze economiche
> Economia aziendale
> Economia e amministrazione delle imprese
> Banca e finanza

Giurisprudenza
> Giurisprudenza

Ingegneria
> Architettura
> Ingegneria civile
> Ingegneria elettronica
> Ingegneria gestionale
> Ingegneria meccanica
> Ingegneria dell'ambiente e risorse
> Ingegneria dell'innovazione industriale

Lettere e filosofia
> Discipline dello spettacolo
> Discipline del cinema
> Archivistica e scienze del libro
> Archeologia
> Storia dell'arte e conservazione dei beni artistici e archit.
> Storia e civiltàà europee
> Italianistica
> Lettere classiche
> Geografia

Lingue e letterature straniere
> Interpretazione
> Traduzione specialistica e multimediale
> Relazioni pubbliche delle istituzioni
> Relazioni pubbliche d'impresa
> Lingue per la comunicazione internazionale
> Lingue e letterature moderne
> Linguistica
> Traduzione e mediaz. culturale. Lingue dell'E. centr. e or.

Medicina e chirurgia
> Medicina e Chirurgia (a ciclo unico)
> Scienza dello sport
> Scienze infermieristiche e ostetriche (Interateneo con Trieste)

Medicina veterinaria
> Nutrizione, allevamento e benessere animale
> Acquacoltura

Scienze della formazione
> Linguaggi e tecnologie dei Nuovi Media

Scienze matematiche, fisiche e naturali
> Fisica computazionale Informatica
> Matematica
> Tecnologie dell'informazione

Corsi interfacoltà
> Statistica e informatica per la gestione delle imprese (Economia, Scienze)
> Biotecnologie sanitarie (Medicina, Veterinaria)
> Studi europei (Lingue, Economia, Giurisprudenza)

MASTER DI PRIMO LIVELLO

> Comunicare e tradurre: organizzazione e gestione degli eventi
> Diritto europeo dell'economia e della concorrenza
> Euroculture
> Esperto in conservazione e restauro dei beni archivistici e librariIngegneria metallurgica
> Infermieristica in oncologia e cure palliative
> Information technology
> Italiano lingua seconda
> Infermieristica dell'anziano
> Infermieristica di area critica in anestesia e terapia intensiva
> Infermieristica di area critica in chirurgia generale e specialistica
> Infermieristica di area critica in nefrologia, dialisi e trapianto renale
> Infermieristica di area psichiatrica
> Management infermieristico per le funzioni di coordinamento
> Neuropsicolinguistica e logopedia
> Sviluppo turistico del territorio

MASTER DI SECONDO LIVELLO

> Innovazione didattica in fisica e orientamento
> Project management and system engineering
> Scuola di ingegneria chimica ambientale: gestione e trattamenti industriali delle acque
> Progettazione, economia e gestione di eventi dello spettacolo

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

> Storia dell'arte
> Anatomia patologica
> Anestesia e rianimazione
> Chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica
> Chirurgia generale
> Chirurgia maxillo-facciale
> Chirurgia plastica e ricostruttiva
> Dermatologia e venereologia
> Ematologia
> Farmacologia
> Gastroenterologia
> Geriatria
> Ginecologia ed ostetriciaIgiene e medicina preventiva
> Medicina dello sport
> Medicina interna
> Medicina legale
> Microbiologia e virologia
> Neurologia
> Oftalmologia
> Oncologia
> Ortopedia e traumatologia
> Otorinolaringoiatria
> Patologia clinica
> Pediatria
> Psichiatria
> Radiodiagnostica
> Reumatologia
> Allevamento, igiene, patologia delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati

DOTTORATI DI RICERCA

> Diritto dell' Unione Europea
> Diritto ed economia dei sistemi produttivi, dei trasporti e della logistica
> Economia, ecologia e tutela delle risorse agricole e paesistico ambientali
> Informatica
> Ingegneria civile ed ambientaleIngegneria industriale e dell'informazione
> Ladinistica, plurilinguismo e letterature comparate
> Matematica e fisica
> Scienze aziendali
> Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari ed archivistici
> Scienze biomediche e biotecnologiche
> Storia: culture e strutture delle aree di frontiera
> Scienze degli alimenti
> Scienze dell'antichitàà
> Storia dell'arte
> Scienze e biotecnologie agrarie
> Scienze e tecnologie cliniche
> Tecnologie chimiche ed energetiche
> Teoria, Tecnica del Restauro del Cinema, della Musica, dell'Audiovisivo

A Pordenone l'innovazione industriale. Nella Destra Tagliamento si completa l'offerta formativa della laurea in Ingegneria meccanica con la nuova laurea specialistica in Ingegneria dell'innovazione industriale, grazie anche al sostengo del Consorzio. Il percorso formativo, definito in stretta collaborazione con il mondo industriale pordenonese, trasferirà agli studenti un approccio innovativo alla soluzione dei problemi ingegneristici e alla gestione del prodotto industriale. L'ingegnere dell'innovazione industriale avrà competenze trasversali e potrà inserirsi in un mercato del lavoro caratterizzato da un forte dinamismo.
L'Università ti incontra. Per le matricole ancora spaesate, l'università propone, a partire dalla metà di luglio, un ciclo di incontri per conoscere da vicino la vita accademica, i professori e i compagni di corso.
Si partirà a Udine il giorno 10 luglio, per passare a Gorizia l'11 e a Pordenone il 12 con i corsi dei due centri polifunzionali; il 13 si tornerà a Udine con l'area umanistica (Facoltà di Lettere, Lingue e Formazione), seguiranno il 14 le Facoltà di Scienze e Veterinaria; il 17 e il 18 sarà la volta rispettivamente delle aree economico-giuridica e medica. Tutti gli incontri si terranno la mattina presso le sedi universitarie di svolgimento dei corsi. Le nuove matricole avranno così l'opportunità di visitare anche le strutture nelle quali frequenteranno le loro prime lezioni.

Immatricolazioni on-line alla Scuola Superiore

C'è tempo fino al 31 agosto per iscriversi al concorso di ammissione per la Scuola Superiore dell'università di Udine, l'istituto di eccellenza che prende ispirazione dalla Normale di Pisa. Da quest'anno sarà possibile iscriversi anche via web, accedendo al sito internet www.uniud.it alla voce "Immatricolazioni on-line". I requisiti per entrare a far parte della Scuola superiore, che attualmente conta 38 selezionatissimi studenti provenienti da tutta Italia, non cambiano: basta avere il diploma di maturità (ma il voto non influisce sull'ammissione non conta il voto), meno di 21 anni e non essere mai stati iscritti all'università. Anche i vantaggi restano gli stessi: tasse zero, vitto e alloggio gratuiti, curriculum competitivo per entrare con una marcia in più nel mercato del lavoro. Ogni allievo, inoltre, sarà dotato di un pc portatile personale e sarà assistito da un tutor durante tutto il corso di studi. La Scuola non sostituisce ma affianca l'università: chi supera il concorso per la Scuola superiore, oltre al normale percorso formativo, seguirà corsi disciplinari e interdisciplinari, imparerà due lingue straniere e acquisirà la patente informatica europea. Uno degli aspetti che accomunano tutte le Scuole superiori (meno di dieci in Italia) è la vita comunitaria, che rappresenta uno stimolo oltre che per gli stessi allievi, anche per l'intera comunità universitaria. Attualmente la Scuola ha sede nel collegio Renati di via Tomadini a Udine, di fronte al polo economico-giuridico dell'università, a due passi dal centro storico. Anche per l'anno accademico 2006-2007 i posti a concorso sono 20: 10 per la classe scientifico-economica (che comprende i corsi delle facoltà di Ingegneria, Agraria, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Economia, Medicina veterinaria), 8 per la classe umanistica (Lingue, Lettere, Scienze della formazione, Giurisprudenza), 2 riservati a studenti del corso di laurea specialistica a ciclo unico in Medicina e chirurgia e al corso di laurea in Scienze motorie. Informazioni su www.scuolasuperiore.uniud.it

Scuola Superiore: il calendario

Iscrizione al concorso	31 agosto
Prove scritte classe scientifico-economica	11 e 12 settembre
Prove scritte classe umanistica	12 e 13 settembre
Prove orali classe scientifico-economica	14 settembre
Prove orali classe umanistica	21 settembre
Accesso alla Scuola	20 settembre – 20 luglio

I risultati dell'ultima indagine Almalaurea. I laureati di primo livello dell'università di Udine preferiscono trascorrere un periodo all'estero e il 77% lavora mentre studia. Oltre la metà ha deciso che proseguirà gli studi. Ottima la valutazione delle lauree specialistiche.

Laureati triennali più veloci. Ma con voti più bassi

Sono più rapidi a laurearsi, anche se si accontentano di un voto più basso. Preferiscono trascorrere un periodo all'estero e ben il 77% lavora mentre studia, oltre la metà frequenta uno stage. Conoscono molto bene sia l'inglese sia gli strumenti informatici. E oltre il 65% ha già deciso che continuerà a studiare. È la prima fotografia dei laureati triennali dell'università di Udine. L'identikit dei cosiddetti "figli della riforma", conosciuta come 3+2, emerge dall'ultimo rapporto Almalaurea che ha coinvolto 38 atenei del consorzio e preso in esame i percorsi di 176 mila laureati di cui 79 mila di primo livello e 87 mila pre-riforma e 6 mila delle lauree specialistiche. I neo-dottori dell'ateneo friulano oggetto dell'analisi sono stati 971 del vecchio ordinamento, 1.644 triennali e 153 delle lauree specialistiche.
La performance dei laureati triennali migliora ancora se si considerano soltanto i neo-dottori che l'indagine definisce "puri", ovvero quelli che hanno seguito solo i corsi triennali, diversamente dagli "ibridi" che provengono da corsi pre-riforma. I "puri" friulani si laureano a 23,7 anni in poco più di 3 anni e mezzo. Ben il 70% di loro intende proseguire gli studi, nel 56,1% dei casi iscrivendosi alla laurea specialistica, seguita dal master (6,9%) e oltre il 66% promuove l'ateneo, dichiarando che si iscriverebbe allo stesso corso della stessa università. "Siamo stati i primi a far partire le lauree triennali – ricorda il rettore Furio Honsell – i primi risultati sono positivi, ma abbiamo ancora ampi margini di miglioramento, in particolare per perfezionare il raccordo con le esigenze del sistema economico e ampliare gli sbocchi lavorativi ai giovani".
Ma cosa vogliono fare "da grandi"? Il 42,5% è interessato a lavorare nel settore dell'organizzazione, seguito (41,8%) da quello del marketing, della comunicazione e delle pubbliche relazioni, a differenza della media italiana dove la metà dei neo-dottori triennali prediligono l'area della ricerca e sviluppo. Nella ricerca del lavoro sono ritenuti rilevanti l'acquisizione di professionalità (82,6%), seguita a distanza dalla sicurezza del posto di lavoro (62%), fanalino di coda il tempo libero, considerato essenziale soltanto dal 20%. L'85,6% vorrebbe un lavoro a tempo indeterminato: indifferente il settore per il 42,5%, mentre il 30,7% preferirebbe trovare un impiego alle dipendenze nel settore privato.
Ottima la performance dei laureati del biennio specialistico. Si laureano a 27,3 anni (28 anni in Italia), in 1,9 anni (2,2 in Italia). Il 20,3% di loro compie un periodo di studio all'estero (il 14,7 la media italiana), il 53,4% è "decisamente soddisfatto del corso di studio" (45,9 in Italia), il 32,2 del rapporto con i docenti (31,3 in Italia), il 61,9% considera le aule adeguate (31,5 in Italia) e il 36.4 le biblioteche funzionali (30,8% in Italia). Addirittura l'82,2% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso della stessa università (il 74,6% la media italiana).

L'identikit dei laureati triennali

	Udine	Italia
Numero laureati	1.644	78.820
Età media alla laurea	24,7	25,7
Punteggio degli esami	25,4	26,2
Voto di laurea	99,1	102,4
Durata media degli studi (anni)	3,7	4,1
Periodi di studio all'estero (%)	10	8,1
Periodi di stage (%)	52,9	57,2
Mesi impiegati per la tesi	3,8	4,1
Esperienze di lavoro (%)	77,2	72,2
Conoscenza almeno buona dell'inglese scritto (%)	65,6	60,4
Conoscenza almeno buona strumenti informatici (%)	81,5	82,7
Vogliono proseguire gli studi (%)	65,8	78,6

FONTE: ALMALAUREA 2006

Dopo il successo dello scorso anno, ricomincia a settembre il corso per promuovere le pari opportunità. Preiscrizioni fino al 4 agosto.

Donne e politica, al via la seconda edizione

E' sotto gli occhi di tutti l'esigua presenza delle donne nelle istituzioni italiane. Si impone pertanto una presa di coscienza di questa loro modesta incidenza nei processi decisionali della politica per rimediare alla quale è essenziale la costruzione di percorsi formativi che le mettano in condizione di rispondere a questa priorità. Si spiega così l'immediata adesione dell'Università di Udine alla prima edizione del corso "Donne, politica e istituzioni", promosso nel 2005 dal ministero delle Pari opportunità, voluto dalla commissione Pari opportunità dell'ateneo e realizzato dalla facoltà di Lingue.
Il corso verrà riproposto anche nel 2006 con analoghe modalità e scadenze. Il progetto, al quale hanno partecipato università di tutta Italia, è rivolto a donne in possesso di diploma di scuola media superiore e a studentesse universitarie, ammesse per una percentuale del 35% sul totale delle corsiste e autorizzate a fruire del riconoscimento di crediti formativi universitari. Se la prima edizione del corso è stata interamente sostenuta dal dipartimento per le Pari opportunità, la seconda sarà a carico dell'università di Udine che potrà anche avvalersi di finanziamenti esterni, in particolare quello della Regione.

Nel 2005 l'iniziativa, coordinata da Laura Silvestri (direttore), Marina Brollo, Vincenzo Orioles e Maria Cristina Guanin, si è rivelata un grande successo. Le preiscrizioni si sono chiuse con ben 334 adesioni indicative del consenso riscosso dal progetto, ma anche in numero difficilmente gestibile che ha imposto una restrizione delle ammesse a 128 unità. Il corso si è concluso con un esame finale e l'allieva migliore, Emanuela Pitassi, ha partecipato a Roma ad un'ulteriore fase formativa.
Quest'anno il corso, al quale parteciperanno relatori di rilievo nazionale, continuerà ad articolarsi nelle sei macroaree tematiche già stabilite dal ministero: le donne nei processi decisionali politici, le istituzioni dell'Unione europea, organizzazione e funzionamento delle istituzioni parlamentari e governative, le autonomie degli enti territoriali, il sistema dei partiti in Italia, dinamiche e tecniche della comunicazione in pubblico. Le preiscrizioni si chiuderanno il 4 agosto. Le lezioni inizieranno il 9 settembre e si terranno venerdì pomeriggio e sabato mattina per un totale di 56 ore. Dai numerosi dibattiti e confronti che si sono sviluppati durante il corso con autorità locali, politici, esponenti del mondo culturale e accademico, è emersa l'opportunità di creare un osservatorio permanente dedicato al "Femminile nelle istituzioni" per monitorare, a livello locale e nazionale, l'evoluzione della partecipazione femminile ai processi decisionali della politica e per promuovere stabili iniziative culturali e formative.

< Maria Cristina Guanin

Certificato integrativo / Spiegherà nel dettaglio il percorso formativo del laureato

All'Università di Udine arriva la certificazione che permetterà di vedere "dentro" il titolo di studio. E favorirà l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro, anche internazionale, con una marcia in più.

Oltre la semplice pergamena Ecco il diploma supplement

Una certificazione integrativa del titolo di studio: all'Università di Udine arriva il "diploma supplement". Al termine degli studi, insieme alla tradizionale pergamena, l'ateneo fornirà ai suoi laureati uno specifico documento in cui viene descritto in modo dettagliato il percorso formativo dello studente: esami, contenuti dei corsi, parametri di valutazione. Le matricole che si iscriveranno quest'anno all'ateneo friulano lo avranno sicuramente a disposizione al termine del corso di studi. Il certificato aggiuntivo, infatti, sarà erogato a partire dall'anno accademico 2007-2008.
Questo tipo di certificazione, previsto dal decreto ministeriale 509/99, corrisponde al modello europeo sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'Unesco. Conterrà la descrizione della natura, del livello, del contesto, del contenuto e dello status degli studi effettuati e completati dallo studente, con riferimento soltanto ai dati ufficiali sulla carriera dello studente, escludendo quindi valutazioni discrezionali, dichiarazioni di equivalenza o suggerimenti relativi al riconoscimento.
Il diploma supplement è costituito da otto sezioni: dati anagrafici, titolo di studio, informazioni sul livello del titolo (laurea, laurea specialistica o dottorato di ricerca, nonché anni di studio, crediti e carico del lavoro in ore), curriculum e voti (tempo pieno o parziale del corso, didattica in aula e on-line, esami sostenuti, descrizione del sistema di votazione), funzioni del titolo (percorsi formativi a cui si ha l'accesso con il titolo, sbocchi professionali previsti dal corso), informazioni aggiuntive (ad esempio fonti di informazione date dal sito web o dall'ufficio per i rapporti internazionali dell'università), certificazione (data, firma e timbro dell'ateneo) e descrizione del sistema nazionale di istruzione superiore.
Ma a cosa serve un supplemento al diploma di laurea? Innanzitutto a rendere più "trasparente" il titolo di studio, perché lo integra con la descrizione del curriculum di studi effettivamente conseguito. Inoltre valorizza il contenuto della nuova offerta didattica degli atenei e la loro autonomia, facilitando al tempo stesso la conoscenza e la valutazione dei nuovi titoli accademici da parte dei datori di lavoro. Questo nuovo certificato, inoltre, favorisce la mobilità degli studenti, l'accesso a studi ulteriori e la formazione permanente e rende più agevole il riconoscimento dei titoli italiani all'estero e la circolazione internazionale dei laureati.
La mancanza di strumenti di conoscenza e valutazione idonei rende spesso impossibile il riconoscimento di titoli di studio da un paese all'altro, in quanto, senza informazioni adeguate e dettagliate, è molto difficile valutare il livello e i contenuti di un titolo.

(policlinico **universitario**)

Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto firmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.
Via libera al progetto che darà vita alla più grande azienda sanitaria del Friuli Venezia Giulia.

Nasce l'Azienda unica ospedaliero-universitaria di Udine

Non ci sono più ostacoli alla costituzione dell'Azienda unica che risulterà dalla fusione tra l'Azienda ospedaliera "S. Maria della Misericordia" e il Policlinico universitario a gestione diretta di Udine. È stato firmato lo scorso 2 maggio, su proposta del ministero della Salute e di concerto con il ministero dell'Università e della Ricerca, il Decreto della presidenza del Consiglio dei ministri che sancisce la nascita dell'Azienda unica, come previsto dal decreto legislativo 517/99, in cui si sancisce che la collaborazione tra servizio sanitario nazionale e università si realizza attraverso aziende ospedaliero-universitarie con autonoma personalità giuridica. Il decreto, uno degli ultimi atti dell'ex presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi, registrato alla Corte dei Conti il 26 maggio, è stato pubblicato a metà giugno sulla Gazzetta Ufficiale con i nomi del nuovo premier Romano Prodi e dei ministri del nuovo governo. La fusione tra l'ospedale e il Policlinico va a costituire la più grande azienda sanitaria del Friuli Venezia Giulia, con un bilancio complessivo di 325 milioni di euro (245 milioni dell'ospedale udinese e 80 milioni del Policlinico) e circa 3.700 dipendenti (2.900 dell'ospedale e 800 del Policlinico). Complessivamente la struttura nel 2004 ha garantito 45 mila ricoveri, quasi 20 mila interventi operatori e oltre 200 trapianti. Sono quasi 300, inoltre, le sperimentazioni in corso. Il direttore generale sarà nominato dalla Regione d'intesa con il rettore dell'Università. «L'Università di Udine – ha sottolineato il rettore Furio Honsell - si considera un'istituzione al servizio della comunità. E proprio in quest'ottica ha accolto il progetto per la costituzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria. Un'idea maturata da tempo affinché si mettessero in comune le competenze per costituire un soggetto nuovo che fosse capace di valorizzare ancora meglio entrambe le aziende. Dal punto di vista della ricerca, didattica e assistenza. Non si tratta di una scelta senza difficoltà: in questi vent'anni molti hanno ritenuto che l'autonomia fosse un valore da difendere, ma io sono convinto che la volontà di lavorare insieme per la comunità friulana sia un valore ancora più importante». La firma del Decreto arriva a un anno esatto dalla firma dell'intesa fra la Regione e l'Università di Udine, sancita il 24 maggio del 2005. Poi, il 9 gennaio del 2006 la Regione e l'ateneo friulano avevano sottoscritto il Protocollo d'intesa per disciplinare in particolare l'organizzazione e il funzionamento della futura Azienda unica.

La clinica di Chirurgia plastica ricostruttiva è attiva da 13 anni nel Policlinico universitario di Udine, assolve a compiti didattici, anche con rapporti internazionali, ed è sede dell'omonima scuola di specializzazione. La clinica svolge sia attività di ricerca, in particolare con studi sulle colture di cellule staminali del tessuto adiposo, sia, naturalmente, di assistenza, in sede e negli ospedali convenzionati dell'area vasta udinese.

Dalla chirurgia oncologica cutanea a quella ricostruttiva e regenerativa. Le competenze della clinica del Policliclino universitario da spaziano in molti settori. Per correggere il difetto morfologico, ma migliorare anche la funzionalità.

Chirurgia plastica: non solo un problema di estetica

Coordinatore dell'attività, dopo il trasferimento del professor Carlo Riberti all'università di Ferrara, è Pier Camillo Parodi 45 anni, toscano, laureato nel 1985 all'università di Parma, dove si è specializza in chirurgia plastica ricostruttiva nel 1990. Abilitato all'esercizio della professione di medico chirurgo nel Regno Unito essendo registrato nella Principal list of the register of medical practitioner presso il General medical council di Londra, Parodi nel 1990 è ammesso alla scuola di specialità di chirurgia maxillo facciale di Milano, dove si specializza nel 1995. Dal 1993 fa parte della Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica. Dal gennaio 2004, dopo un lungo periodo di lavoro all'università di Milano e al Policlinico udinese, è ricercatore in chirurgia plastica all'ateneo friulano.

Dottor Parodi, di cosa si occupa la chirurgia plastica ricostruttiva?

"Il nostro lavoro è legato essenzialmente alla chirurgia oncologica cutanea, come i carcinomi della pelle, i melanomi o sarcomi delle parti molli, nell'ambito degli esiti cicatriziali. Per quanto riguarda gli interventi in acuto collaboriamo strettamente con le altre strutture. La disciplina negli ultimi 20 anni ha avuto grande dinamica di sviluppo, sia per le caratteristiche proprie della specialità, sia perché è una delle specialità con maggiore valenza di collaborazione con le chirurgie cugine, la generale, la neurochirurgia, la maxillo facciale, oltre all'otorino e all'ortopedia. Il chirurgo plastico è chiamato a confrontarsi con altre discipline in tutti i campi della chirurgia cosiddetta ricostruttiva".

Ad esempio?

"Un trauma fratturativo, ad esempio, ha spesso problematiche cutanee o funzionali che il chirurgo plastico insieme all'ortopedico è chiamato a risolvere. Così avviene anche nell'ambito della ricostruzione mammaria, post tumore, nella chirurgia mammaria ricostruttiva post mastectomia, dove il chirurgo oncologo si occupa

PIER CAMILLO PARODI, COORDINATORE DELL'ATTIVITÀ
LA SEDE A GEMONA.

Attività ambulatoriale

	2001	2002	2003	2004	2005	2006 *
Utenti esterni	2307	1454	5206	5783	5114	1156
Degenti presso Altre Aziende	23	15	92	46	21	9
Degenti A.P.U.G.D.	117	152	320	1200	844	317
Totale prestazioni	2447	1621	5618	7029	5979	1482

* DATO AL 31.03.2006.

di quella che è la parte demolitiva e il chirurgo plastico è chiamato a ricostruire quanto è stato tolto per motivi di sopravvivenza della paziente".

Qual è la differenza sostanziale con la chirurgia maxillo facciale?

"La chirurgia plastica ricostruttiva e la chirurgia maxillo facciale sono discipline sorelle, nel senso che a livello del volto, del collo e del cranio molte competenze sono affini, anche se la chirurgia maxillo facciale è chiamata molto di più a occuparsi anche della parte ossea, che noi solitamente tralasciamo".

Si può dire che la chirurgia plastica ricostruttiva cura "migliorando"?

"È una chirurgia che ha un forte impatto sulla qualità della vita del paziente, non solo sulla quantità. Non è una chirurgia chiamata ad "aggiungere anni" alla vita, ma in un certo senso è chiamata ad "aggiungere vita" agli anni, cioè a rendere più positiva, ad esempio in ambito oncologico, dal punto di vista funzionale ed estetico, un'aspettativa di vita che anche le altre chirurgie contribuiscono a migliorare".

Quali sono le patologie più frequenti?

"Le procedure ricostruttive più diffuse sono quelle che coinvolgono la mammella, la cosiddetta chirurgia senologica, sia per problematiche tumorali, sia per problemi funzionali legate all'eccessiva dimensione del seno, quali i problemi alla colonna cervicale e al collo. La mastoplastica riduttiva consente il miglioramento sia di problematiche funzionali e di patologie, sia dell'estetica, e quindi una migliore vita sociale".

Il confine tra chirurgia estetica e ricostruttiva è dunque piuttosto labile?

"Sì. I pazienti che hanno avuto un incidente e devono essere ricostruiti per motivi funzionali ci chiedono anche di essere più belli. In questo caso la chirurgia estetica corregge il difetto morfologico, ma anche migliora la funzionalità".

Eseguite interventi di chirurgia puramente estetica?

"Il sistema sanitario nazionale, giustamente in un periodo di restrizione, non copre la parte puramente estetica, che quindi non eseguiamo. Avendo la scuola di specialità, è aperto il problema dell'addestramento dei giovani anche nei confronti di questo aspetto della disciplina. Così inviamo gli specializzandi negli ambulatori privati".

Personale

Personale laureato (strutturato+specializzando): tot. 24
Personale di comparto (Infermieri, Ausiliari/OSS): tot. 22

Attività di ricovero (2005)

Tipologia degenza	Dimessi
Ordinari	382
Day Hospital	69
Totale	451

Andamento dimessi

Anno	Dimessi
2001	586
2002	472
2003	542
2004	578
2005	451
2006*	118

* DATO AL 31.03.2006.

Chirugia plastica / La clinica svolge attività sia di ricerca sia di assistenza

La vostra sede è a Gemona. Quali i vantaggi o gli svantaggi?
“Il vantaggio è di avere una struttura piccola, ma efficiente che consente di lavorare in ottime condizioni nel 95% delle nostre attività chirurgiche. Una piccola parte di interventi viene fatta a Udine, se ci sono delle problematiche di ordine anestesiologico o di particolare complessità, se esiste la necessità di una terapia intensiva postoperatoria. La nostra attività, inoltre, si svolge in maniera molto importante sia nelle altre cliniche del Policlinico, sia negli ospedali periferici. In ambito assistenziale, i tempi di attesa sono un problema importante. Il carico di lavoro rapportato alla struttura e al personale, ci costringe purtroppo a fare scelte in base alle priorità e all’urgenza”.
Siete punto di riferimento per la didattica anche a livello internazionale.
“Siamo una delle circa 15 scuole di specializzazione in Italia, e siamo inseriti nel progetto Interreg come sede della formazione dei medici austriaci e carinziani per la chirurgia plastica e la microchirurgia. Inoltre cooperiamo con Paesi del Terzo mondo, attualmente in Costa d’Avorio, Pakistan e Guatemala, come volontari nel campo della chirurgia neonatale, infantile e di correzione degli esiti da ustione. Là svolgiamo anche un servizio di educazione dei medici locali. Al Policlinico arrivano medici stranieri dall’India e dal Pakistan e siamo aperti agli scambi internazionali”.
A livello di ricerca, quali sono i campi d’interesse?
“Ci occupiamo di microchirurgia ricostruttiva, di chirurgia oncologica e rigenerativa, di tecniche per l’espansione cutanea. Le finalità sono sostanzialmente quelle di trovare nuove fonti di tessuti e ottimizzare le procedure e i tempi delle procedure ricostruttive”.
< Silvia Pusiol

Provenienza dimessi

Provenienza	% Dimessi
Provincia di Udine	54,3 %
Regionali (esclusa la prov. di Udine)	18,6 %
Extraregionali	27,1 %
Totale	100,0 %

Colture cellulari staminali del tessuto adiposo

La clinica di Chirurgia plastica ricostruttiva è impegnata nella ricerca sulle colture cellulari staminali del tessuto adiposo. «L’obiettivo – spiega Pier Camillo Parodi, coordinatore dell’attività della clinica – è ottenere e avere a disposizione materiale da utilizzare in tutte le procedure ricostruttive delle parti molli, a livello cutaneo e nei tessuti di riempimento sottocutaneo». In questo modo si potrà ottenere in futuro, a titolo di esempio, una protesi mammaria non più fatta in silicone, «ma – precisa Parodi - con tessuti propri e vitali, che escludono tutti i problemi legati alle infezioni, al rigetto, alla contrizione cicatriziale, aspetti che spesso inficiano i risultati dell’intervento». Gli studi sono attualmente legati a come coltivare in maniera ottimale il tessuto adiposo in laboratorio. «Le applicazioni cliniche – dice Parodi – non saranno immediate. I primi risultati concreti, intesi come avvio della sperimentazione sul paziente, potrebbero esserci, almeno per alcune patologie, nell’arco di un paio d’anni». Altro settore di ricerca è quello dell’espansione cutanea, con l’utilizzo di protesi che vengono inserite sotto la cute e gonfiate con soluzione salina simile all’acqua. In questo modo, distendendo i tessuti nella zona limitrofa alla parte da correggere, si ottiene cute di buona qualità che può essere utilizzata per coprire le cicatrici e i dismorfismi cutanei, senza le conseguenze tipiche degli innesti. Per la microchirurgia, «che esegue – conclude Parodi – interventi sofisticati al microscopio non più sperimentali e con percentuali di successo di quasi il 100%, le ricerche sono indirizzate a trovare nuove fonti di tessuti per ottimizzare le procedure e i tempi delle operazioni». ⊙

Sedi
- Ospedale Civile “S. Michele” di Gemona
- "Padiglione “T. Petracco”" all'interno dell'area dell'Ospedale Civile di Udine.

Posti letto

9	Ordinari
1	Day Hospital
10	Totale

Start up
Premio per l'innovazione
(università&territorio)
Hai un'idea? Fanne un'impresa.

Chiusa la prima fase della competizione, pronte le prossime tappe. Il 14 luglio a Pordenone Fabio Fazio premierà gli otto progetti semifinalisti. A fine ottobre la finale locale. A dicembre la finalissima del Premio nazionale a Udine.

Start Cup Udine 2006: 130 progetti presentati

Sono 130 i progetti presentati al Start Cup Udine 2006, per un totale di 416 partecipanti. "Giunta alla quarta edizione, Start Cup non ha perso il suo appeal – spiega il direttore Guido Nassimbeni – e questa grande partecipazione conferma lo straordinario bacino di creatività e di nuove idee presente nella nostra Università e nel territorio". Un territorio che già dalla precedente edizione si è esteso oltre i confini locali attraverso una serie di collaborazioni con istituzioni estere. Un dato significativo riguarda infatti la quantità di progetti "internazionali".
I progetti italiani sono stati il 69% del totale, i business plan che verranno presentati da gruppi misti (composti da membri italiani e non) sono il 17% e mentre i progetti esteri il rimanente 14%. Complessivamente dunque la partecipazione internazionale ha raggiunto un totale del 27% (somma delle aree Italia-Estero ed Estero). I gruppi internazionali misti (costituiti da almeno un membro di nazionalità italiana e uno non italiana) si contenderanno il premio Start Cup International Idea (o Premio Internazionale) dell'ammontare di 5mila euro e potranno contestualmente partecipare alla selezione dei tre progetti da presentare a livello nazionale. Una soddisfacente partecipazione è stata registrata dalla Croazia, Serbia, Slovenia, Slovacchia, dall'Ucraina, Russia e Cina.
I progetti presentati da persone appartenenti al mondo dell'Università sono 62 (48%), quelli formati esclusivamente da imprenditori, liberi professionisti e dipendenti d'impresa sono 21 (il 16% del totale), 23 progetti vedono la collaborazione di entrambe le precedenti categorie (18%).
Il 40% dei partecipanti a Start Cup Udine 2006 è rappresentato da studenti. Molto significativa e in crescita è la partecipazione del corpo docente universitario: 68 tra professori e ricercatori pari al 16,3% del totale. Una buona percentuale è data anche da lavoratori dipendenti (oltre il 10%), da imprenditori (circa il 7%) e da liberi professionisti (quasi il 7%). La somma delle categorie che si riferiscono al mondo dell'impresa (dipendenti impresa, imprenditori, liberi professionisti) raggiunge quindi una percentuale complessiva del 24,5%. Notevole incremento dei partecipanti afferenti alle Facoltà di Lettere, Filosofia e Conservazione dei Beni Culturali che ha risposto positivamente all'istituzione del premio "Innovazione e Beni Culturali". **< Mauro Nalato**

Start Cup Udine 2006. Tipologia delle idee

	numero	%
Applicazioni di ICT	16	12,3
Area medicale e biomedicale	16	12,3
Ecologia e ambiente	6	4,6
Edificazione/lavorazione materiali	9	6,9
E-learning/Creazione di competenze	5	3,8
Prodotti/servizi di nuova generazione	37	28,5
Produzione/risparmio energetico	6	4,6
Turismo e Beni Culturali	18	13,8
Sistemi di trasporto/sicurezza stradale	1	0,8
Tecnologie alimentari innovative	4	3,1
Tecnologie innovative di management	8	6,2
Tecnologie per l'agricoltura	4	3,1
Totale	130	100

L'esperienza di lavoro all'estero di uno studente friulano. Alla scoperta di altre dimensioni culturali e personali.

Stage in Finlandia: non solo renne e Babbo Natale

"Finlandia? Ma stai scherzando?!? Cosa ci vai a fare lassù?" Questa è la domanda che mi sono sentito ripetere da molti miei amici e conoscenti alla notizia che avrei svolto uno stage nel paese nordico. Sei mesi, poi, in un paese sconosciuto. Tale è infatti il periodo di tempo previsto dal contratto del Leonardo, progetto finanziato dall'Unione Europea per favorire la mobilità lavorativa degli studenti. Esso offre una vera "chiave per l'Europa" agli studenti e ai laureati che fanno domanda e che passano le selezioni. Credo che il Leonardo sia un'ottima opportunità per mettersi alla prova con uno stage in un paese straniero, un modo per crescere davvero a livello personale e professionale.
La mia scelta era ricaduta su un progetto molto interessante per i suoi contenuti: studio dell'immagine della Finlandia in Italia, analisi di questionari e indagini sul marketing nel turismo, supporto a progetti di sviluppo turistico e così via. Tuttavia si trattava di un periodo lungo fuori dall'Italia, cosa che da un lato mi attraeva e dall'altro mi spaventava. In altre parole, il dubbio che i miei amici avevano manifestato mi assalì poche settimane prima della partenza. Ma non potevo sapere che i mesi successivi avrebbero smentito totalmente quel dubbio.
Non sapevo nulla del luogo e di come fosse la Finlandia, ma solo di andare "da qualche parte a nord", nulla di preciso. Non avevo neanche voluto crearmi aspettative prima di arrivarci, anche se mi ero fatto qualche idea sulla destinazione grazie alla brochure che l'ente presso cui avrei lavorato mi aveva spedito, ma erano solo immagini sparse in un mare di pensieri.
Arrivai in un piccolo aeroporto immerso nella foresta. Dall'oblò dell'aereo spiai il paesaggio che mi attendeva: pini e abeti ovunque, tante piccole isole, golfi, insenature. L'acqua era l'elemento prevalente non solo per i laghi, ma anche perché pioveva e tanto. Splendido inizio, pensai. Quello arrivò dopo alcuni giorni, perché l'estate finlandese non è molto diversa da quella "nostrana". Primo grande stereotipo abbattuto: Finlandia non è solo renne e Babbo Natale (quelli si trovano a circa 8 ore da Savonlinna, in Lapponia), freddo e orsi polari. Qua di orsi non se ne vedono e non sono certamente quelli polari che popolano le immense distese alberate. Insomma la Finlandia è stato per me un paese tutto da scoprire e da vivere. **< Marco Bardus**

Il dipartimento di Scienze agrarie dell’università di Udine coordina un’iniziativa nella Repubblica della Buziaria. Previsto anche un master biennale.

Agricoltura biologica: l’ateneo sviluppa un progetto in Siberia

Contribuire allo sviluppo sostenibile dell’agricoltura e dell’economia della Siberia meridionale mediante l’aggiornamento del sistema universitario della Repubblica russa della Buriazia. E’ l’obiettivo del progetto europeo triennale “Organic farming in Transbaikaila” coordinato dal dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell’università di Udine e dall’Accademia buriata dell’agricoltura di Ulan-Ude, capitale della repubblica siberiana. Il progetto, finanziato dalla Commissione europea con 468 mila euro, si concluderà nell’estate 2008. Prevede, in particolare, l’introduzione di un master biennale in agricoltura biologica presso l’Accademia buriata dell’agricoltura e piani di mobilità internazionale per studenti e docenti buriati per migliorare metodi e contenuti della didattica. All’iniziativa collaborano il ministero dell’Educazione e della scienza e l’Istituto federale di alta educazione professionale della Buriazia, l’Istituto di biologia generale e sperimentale dell’Accademia russa delle scienze, l’Istituto per la gestione della natura nella regione del lago Bajkal e l’Istituto per l’agricoltura biologica di Vienna.

«Il master avrà un approccio interdisciplinare e i docenti dell’università di Udine – spiega il professore Giuseppe Zerbi, coordinatore del progetto – aiuteranno l’Accademia a introdurre il sistema dei crediti formativi adeguandosi così al sistema universitario europeo». I docenti buriati verranno supportati dai colleghi friulani nell’implementazione dei corsi di insegnamento secondo le più moderne tecniche di apprendimento. Il miglioramento dei metodi di insegnamento prevede anche l’introduzione delle tecnologie informatiche applicate alla didattica, come l’e-learning e le videoconferenze. Studenti e docenti perfezioneranno la conoscenza delle lingue straniere partecipando a corsi intensivi di italiano, inglese e tedesco. Due studenti del corso di russo dell’università di Udine sono già ad Ulan-Ude per gestire un corso di italiano di quattro mesi. Inoltre, due studenti europei frequenteranno la scuola estiva del master presso il lago Bajkal, mentre sei studenti siberiani seguiranno un corso trimestrale presso la facoltà di Agraria dell’ateneo friulano e l’Istituto di agricoltura biologica di Vienna. Diversi docenti siberiani, invece, dopo aver perfezionato le lingue straniere, verranno coinvolti nelle attività di alcune università europee.

IL GRUPPO DI RICERCA DELL’ATENEO FRIULANO INSIEME A QUELLO DELL’ACCADEMIA BURIATA DELL’AGRICOLTURA.

Grande successo per le giornate di diffusione culturale organizzate per il sedicesimo anno consecutivo dall'ateneo friulano. Oltre 5.700 presenze. Intensificata la collaborazione fra scuola e università.

Wow, che fisica! E che matematica, biologia...

Sono state oltre 5 mila 700 le presenze ai dodici giorni dedicati alla cultura e all'educazione scientifica e tecnologica con i bambini e i ragazzi delle scuole di base e superiori. Per il sedicesimo anno consecutivo l'università di Udine ha organizzato, dal 27 marzo all'8 aprile, le "Giornate di diffusione culturale", promosse nell'ambito delle Giornate della cultura scientifica e tecnologica indette dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Sono più di duemila gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori di Friuli Venezia Giulia e Veneto che hanno partecipato alla manifestazione, realizzata grazie alle 144 scuole che collaborano alle Giornate tramite la Commissione di raccordo università-scuola: 68 istituti di base e 76 scuole secondarie superiori. Un'ottantina, molte anche dal Veneto, le scuole che partecipano con specifiche attività. «Questa manifestazione – ha spiegato il delegato del rettore per l'Orientamento e il tutorato, Marisa Michelini – integra la ricerca nella didattica della scienza con la prassi nella didattica per dare un contributo innovativo alla scuola».

"Esplorare e interpretare i fenomeni per l'apprendimento scientifico" è stato il tema di questa edizione. Sono stati organizzati 25 laboratori, 250 esperimenti sulla fisica di base, quattro mostre, una gara di matematica e una di programmazione, un corso di formazione per insegnanti, attività di orientamento formativo e di educazione informale, presentazioni di esperimenti e di prodotti innovativi per la didattica. La manifestazione ha ospitato anche due tavole rotonde su "Immagini e rappresentazioni" e "Le catastrofi naturali" e 47 conferenze su temi che vanno dalla storia della scienza all'educazione scientifica, dalla fisica all'astronomia, dalla logica all'informatica, dalla meccanica all'elettromagnetismo.

Alla realizzazione delle Giornate hanno collaborato anche le sezioni udinesi dell'Associazione italiana per l'insegnamento della fisica e della Società italiana di scienze matematiche e fisiche "Mathesis" e nove istituti scolastici: l'Iti "A. Malignani", i licei scientifici "N. Copernico" e "G. Marinelli" e l'Istituto magistrale "C. Percoto" di Udine ; il liceo scientifico "L. Magrini" di Gemona del Friuli; il liceo scientifico "M. Buonarroti" di Monfalcone; l'Ipsia di Conegliano (Treviso); il Liceo ginnasio "A. Canova" di Treviso e il Ginnasio "Gian Rinarlo Carli" di Capodistria (Slovenia).

Un inedito bilancio della fortunata trasmissione Che tempo che fa. A confronto il conduttore Fabio Fazio e il rettore Furio Honsell, ospite fisso del talk show.

Fazio e Honsell faccia a faccia

Si sono conosciuti quattro anni fa sul palco del teatro Giovanni da Udine, in occasione del premio Start Cup, e hanno improvvisato un simpatico duetto. Il primo di quella che è diventata una lunga serie. I dialoghi e gli scambi di opinioni fra Furio Honsell, rettore dell'università di Udine e Fabio Fazio, conduttore della trasmissione Che tempo che fa, in onda da tre stagioni su Rai 3 sono diventati un simpatico appuntamento per molti telespettatori.

Dopo i collegamenti dalle sedi Rai di Udine e Trieste, il Rettore è stato chiamato in studio come ospite fisso. Al termine della stagione, Fazio e Honsell tracciano un bilancio di questo fortunato esperimento, rispondendo alle stesse domande. Ma non sempre con le stesse risposte.

Che tempo che fa si è rivelata una delle trasmissioni di maggior successo di questa stagione. Qual è stato il segreto?

Fazio: "Fortuna. Casualità. Combinazioni matematiche. In un momento di televisione molto leggera avere insistito per fare una trasmissione strutturata ha risolto un'esigenza di pubblico che era stata trascurata".

Honsell: "Dimostrare che ci si può divertire ragionando e che il bisogno della gente di ragionare è più diffuso di quanto la tv riesca a soddisfarlo".

Per la prima volta un Rettore in Tv. Perché ha deciso di invitare il rettore Honsell?

F.: "Perché ho sempre l'impressione che l'università sia considerata una cosa a parte. Invece è un elemento chimico della vita. Confonderla e infonderla insieme a tutto il resto serve a ricordare che le persone che vivono lì dentro sono le stesse che vivono anche al di fuori da quel contesto specifico".

Che ruolo aveva in mente per lui?

F.: "Quello di coscienza, di un osservatore che, attraverso i suoi occhiali, guarda la trasmissione e ha la possibilità di intervenire nelle conversazioni".

Perché ha deciso di accettare la proposta?

H.: "Mi è sembrata una straordinaria occasione per promuovere lo spirito dell'università, ovvero la curiosità verso qualunque manifestazione umana e il gusto di proporre e risolvere problemi".

Che ruolo pensava di interpretare?

H.: "All'inizio pensavo di mostrare che anche la matematica e l'informatica possono essere materia di talk show, ma poi mi sono trovato sempre di più a giocare il ruolo di coscienza critica".

IL RETTORE HONSELL INSIEME A FAZIO DURANTE IL PRIMO INCONTRO A START CUP.

E' andata secondo le sue aspettative?
F.: "Sì. L'unico rammarico è che avrei voluto parlare molto di più con lui".
H.: "No, è stato un susseguirsi di imprevisti sempre più esaltanti".
Honsell in tre concetti.
F.: "Fuori dal comune, di grande gentilezza e con molta voglia di conoscere".
Fazio in tre concetti.
H.: "Straordinariamente pronto, generoso e interprete dell'ironia come intelligenza pura.
Secondo lei, la gente che idea ha dell'università?
F.: "Per alcuni è una cosa lontana, formata da cervelloni. Per altri, al contrario, un cursus honorum che non serve più a niente. Questa società non ha contribuito a promuovere l'università come strumento di promozione sociale, che oggi passa solo attraverso i soldi e per la fama".
H.: "Alcuni la considerano un'istituzione che gode ancora di un'alta considerazione. Altri pensano che sia compito dell'università risolvere tutti i problemi della società e che sia garanzia di successo, il quale dipende invece dal singolo individuo".
E' più quello che ha preparato o quello che ha improvvisato a Che tempo che fa?
F.: "Quello che ho preparato. Ma sono molto preparato all'improvvisazione".
H.: "Metà e metà".
Che cosa le piace della matematica?
F.: "Non ci capisco nulla. Mi piace solo il risultato finale".
H.: "I problemi"
Che cosa invece non le piace?
F.: "Che non è immediatamente comprensibile. Una parola è evocativa, un numero non mi evoca nulla".
H.: "Le soluzioni".
Si può spiegare la matematica in Tv?
F.: "Non in modo tecnico. Però può incuriosire. Il professor Honsell quando gioca con i problemi riesce a parlarne".
H.: "Probabilmente no. Ma il gusto per la matematica autentica, quello sì".
Centinaia di telespettatori hanno scritto alla trasmissione per rispondere ai quesiti del rettore o per proporne a loro volta. Cosa significa tutto questo interesse?
F.: "Che abbiamo un pubblico che si vuole divertire con noi e accetta questo codice linguistico di divertimento".
H.: "Che c'è un desiderio di interazione".
I quesiti del rettore sono alla portata di tutti?
F.: "No, assolutamente di nessuno".
H.: "Possono risolverli tutti coloro che hanno conoscenze non superiori alla terza media, con sufficiente tempo, voglia e spirito critico".
Gli ospiti che le sono piaciuti di più e quelli da cui si aspettava qualcosa di diverso.
F.: "Il talk show è un luogo di incontro. E gli incontri hanno una dose di casualità, di sorpresa che come tale può essere o meno di soddisfazione. Ma quello che vale è l'incontro".
H.: "Tutti gli ospiti mi sono piaciuti quando avevano qualcosa di prezioso e speciale da comunicare. I politici mi sono sembrati molto rigidi e in un talk show ha successo solo chi è spontaneo".
L'esperienza sarà ripetuta nella prossima edizione?
F.: "Sarà cambiata la formula, ma mi farebbe molto piacere che il rettore Honsell venisse frequentemente a trovarci".
H.: "Sì, ma con qualche innovazione".
Che domanda vorrebbe fare a Honsell?
F.: "Cosa può fare per appassionarmi alla matematica?".
Che domanda vorrebbe fare a Fazio?
H.: "Questa".
< Simonetta Di Zanutto

Cresce il Polo economico

Al via l'ampliamento del polo economico dell'Università friulana. In via Tomadini, al civico numero 38, sarà costruito un nuovo edificio in cui saranno realizzate al piano terra due aule didattiche della capienza di circa 270 posti ciascuna e al primo piano un'aula magna di circa 500 posti. Inoltre, la ristrutturazione di un altro edificio permetterà l'ampliamento della biblioteca. I lavori saranno realizzati grazie ai fondi della legge regionale 4/92 e a contributi ministeriali e sono stati appaltati alla Impresa "Sacaim spa ing. Mantelli" con sede a Venezia che, con un ribasso d'asta del 8,34%, realizzerà lavori per circa 2 milioni 886 mila euro. I lavori sono già stati consegnati.
"Con la realizzazione del nuovo edificio adiacente a quelli già utilizzati in via Tomadini – sottolinea Gian Nereo Mazzocco, preside di Economia -, il polo economico-giuridico dell'Università di Udine assumerà una connotazione finalmente unitaria, che consentirà di realizzare l'attività di docenza senza dispersioni nella città. Si potrà così ottenere non solo un miglioramento della qualità dei servizi agli studenti, ma anche un più rapido inserimento delle matricole nello spirito e nella logica delle facoltà, con benefici effetti sul complessivo processo formativo". Dalla consegna del cantiere, la ditta avrà poco più di due anni di tempo per completare i lavori. La superficie globale dell'area di intervento è pari a 1.500 metri quadri ed è posta in adiacenza al margine nord dell'attuale complesso universitario, accessibile sia da via Tomadini sia da via Cairoli. Il nuovo edificio delle aule sarà formato da una struttura principale e da un "fabbricato tecnologico" che ospiteranno rispettivamente le grandi aule per la didattica e la centrale tecnologica a servizio delle aule stesse. I fabbricati da ristrutturare ospiteranno uffici, sale di lettura e deposito di libri e saranno collegati con l'attuale biblioteca.

A Relazioni pubbliche l'Oscar degli spot

Una mela sbocconcellata ritagliata in una fetta di pane e uno slogan accattivante: "Il tuo sito quotidiano". Essenziale e d'effetto, lo spot ideato per il portale per utenti MacIntosh www.macworld.it realizzato dalla rivista MacWorld, è valso ai creativi in erba del corso di laurea in Relazioni Pubbliche una nuova vittoria all'«Oscar» accademico degli spot. Dopo il terzo posto conquistato nella scorsa edizione, anche quest'anno l'Ateneo di Udine a Gorizia ha brillato sul podio dello Spot School Award, con il gruppo formato da due studentesse del corso di Relazioni Pubbliche, Elena Bertocco e Marisa Ronchi, che è stato fra i premiati della quinta edizione, che si è conclusa con la consegna dei riconoscimenti a Salerno, sede del premio.
Le studentesse del corso goriziano hanno conquistato l'ambito alloro dei pubblicitari del futuro con l'ironia messa al servizio dello spot, reinventando la celebre mela-brand della Apple con pochi, geniali, tocchi di stile. Il progetto è stato realizzato come esercitazione, con il coordinamento del docente Giovanni Lunghi e la collaborazione della graphic e web designer Monica Faccio, nell'ambito dell'insegnamento di Economia delle aziende pubblicitarie della laurea specialistica in Relazioni Pubbliche di impresa.
Ma la creatività degli studenti del corso di laurea in Relazioni Pubbliche ha colpito nel segno anche con altre proposte di annunci pubblicitari presentati al premio di Salerno. Da segnalare lo spot per Legambiente ("Esci dal grigio dell'inquinamento. Volta pagina: lascia a casa la macchina") per una mobilità sostenibile, la campagna a favore della Caritas per le guerre dimenticate (una serie di schermi televisivi imbrattati di sangue e la scritta "cosa stai lì a guardare?") e quella per la promozione turistica del Comune di Salerno (con l'immagine di una barca a vela con scritti tutti i nomi dei popoli "conquistati da Salerno"). Inoltre il docente Giovanni Lunghi è stato invitato a partecipare alla Tavola rotonda con tema "Università e Scuole: dal Nord al Sud passaggio obbligato per la professione del pubblicitario", sempre nell'ambito della manifestazione Spot School Award.
Il successo del 2005, invece, era arrivato con una campagna shock per la Caritas. L'immagine di un rotolo di carta igienica in bianco e nero e la scritta "Carta dei diritti del detenuto". Non c'era bisogno di aggiungere altro: il messaggio - di quelli che prendono come un pugno allo stomaco -era già arrivato alla mente e al cuore. Con questo "spot", disegnato per la campagna della Caritas Italiana a favore dei diritti dei detenuti ("Liberare la pena: un progetto per non arrestare i diritti"), quattro studenti della laurea specialistica del corso in Relazioni Pubbliche dell'Ateneo di Udine a Gorizia – Michele Bon, Lisa Di Bernardo, Rossella Fazio e Matteo Nicoletti – avevano conquistato un meritatissimo terzo posto nell'edizione dello scorso anno dell'«Oscar» degli spot . Sbaragliando tutti gli agguerriti concorrenti dei più blasonati atenei italiani, i ragazzi dell'Università friulana si erano piazzati dopo l'Accademia di comunicazione di Milano (http://www.accademiadicomunicazione.it/) e l'Ilas di Napoli (http://www.ilas.com/), istituti privati specializzati in comunicazione pubblicitaria, confermando il grado di preparazione raggiunto a Gorizia.
< Camilla De Mori

Infermieri a dimensione europea

La laurea in Infermieristica al campus di Pordenone sta assumendo sempre più una dimensione europea. Non sono poche le trasferte di docenti e studenti all'estero nell'ottica dello scambio, come è accaduto di recente all'*International Family Nursing Week* organizzato dalla *School Of Nursing* di *Lahti, University of Applied Sciences* che ha visto la partecipazione della docente Cristina Tommasini e di otto allievi dell'ateneo udinese (sei del corso di laurea pordenonese e due della Sinistra Tagliamento) assieme a dieci studenti e due docenti del *Napier University* di Edimburgo. "L'obiettivo della trasferta – ha spiegato Cristina Tommasini – è stato quello di comparare i modelli concettuali di *family nursing* (infermiere di famiglia) e di presentare il fenomeno dell'immigrazione nei contesti finlandese, scozzese e del nordest italiano, non solo attraverso lezioni e lavori di gruppo, ma anche mediante visite guidate presso le strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali finlandesi. L'esperienza è di quelle che si ricordano come positive per tutta la vita, in virtù di quegli stimoli che trasmette utili ad integrare i contenuti del curriculum del corso di laurea Infermieristica con modelli di presa in carico della famiglia adeguati all'evoluzione del contesto sociale. Ed è grazie a occasioni simili che gli infermieri laureati potranno rispondere ancora più adeguatamente ai bisogni di salute della popolazione.
Altra tappa fondamentale per la formazione è stata quella che si è svolta ad Edimburgo, proprio in occasione della *Giornata internazionale dell'infermiere* nell'ambito del quattordicesimo *Annual Florence Network Meeting.*
Un tema di pregnante attualità, quello trattato: *Costruire un ponte. L'implicazione della dimensione europea nell'educazione infermieristica ed ostetrica* che ha coinvolto una quarantina di studenti e sessanta tra docenti e coordinatori Socrates di cui due docenti di Infermieristica (la professoressa Palese e la dottoressa Tommasini), nonché la studentessa Barbara Manna di Pordenone, neo vincitrice della borsa Erasmus/Socrates dell'Università degli Studi di Udine. "Dall'incontro scozzese – ha riferito Tommasini – sono stati ulteriormente aumentati a 18 gli accordi bilaterali nell'ambito del programma Erasmus/Socrates. Due ulteriori nuove opportunità per docenti e studenti del nostro corso di laurea in Infermieristica". Accrescere la cultura europea dell'assistenza infermieristica, favorire gli scambi sia di docenti che di studenti, sviluppare la ricerca e nuovi curricula di studio, sono gli obiettivi perseguiti dalla *Florence Network*, un programma europeo di cooperazione tra Università, Politecnici ed istituti di alta educazione per la formazione dell'infermiere e delle ostetriche. Il meeting ha visto coinvolte ben tredici nuove istituzioni, raggiungendo 32 sedi appartenenti a 15 differenti Paesi: Scandinavia, Paesi Bassi, Belgio, Repubblica Ceca, Italia, UK e, da quest'anno, Germania, Slovenia, Spagna, Portogallo, Grecia e Turchia. (http://www.florence-network.info/).
Le relazioni che si sono susseguite hanno evidenziato che, dall'introduzione del documento di Bologna (1999) fino al documento di Berlino (2005), che avevano stabilito la necessità di armonizzare i corsi a livello europeo, sono ancora presenti alcune criticità nei sistemi educativi sia della formazione accademica, che di quella professionale, ad esempio in termini di crediti formativi, del riconoscimento dei titoli, dell'armonizzazione dei percorsi formativi e della mobilità di professionisti e studenti a livello europeo.
Dall'*Open Space* autogestito, è partita la proposta di implementare una *rete di ricerca internazionale* che potrebbe seguire due filoni: il primo realizzato dagli studenti Socrates nelle sedi ospitanti seguendo i progetti già in atto, il secondo sviluppando protocolli di ricerca su aree di interesse comune. "Le aree tematiche identificate – ha chiarito Tommasini – riguardano la promozione della salute, gli anziani, i modelli organizzativi-assitenziali e l'arruolamento di infermieri stranieri. Ed è su questo punto che l'Università di Udine ha assunto il ruolo di referente coordinatore, vista la costante crescita del fenomeno immigrazione nella nostra regione". L'*Academic Committee della Florence Network* accoglierà e divulgherà tutti i progetti dei diversi Paesi. Il prossimo appuntamento è in calendario il 25 aprile 2007 presso *l'Halmstad University College* in Svezia. College con cui l'ateneo friulano da quest'anno ha avviato un nuovo accordo bilaterale di scambio nell'ambito del programma Socrates/Erasmus, che vedrà coinvolte due studentesse di Infermieristica.
< Sara Carnelos

Le iniziative di Asgo

L'Associazione Studentesca Gorizia (A.S.GO) è nata il 20 giugno 2002 dalla volontà di sette studenti del corso di laurea di Relazioni pubbliche della facoltà di Lingue e letterature straniere con sede staccata a Gorizia. L'associazione del polo goriziano si distingue per i suoi capisaldi: libera, autonoma, apartitica, indipendente, oltre al suo carattere fondamentale di non avere fini di lucro. Le attività da essa garantite vengono realizzate attraverso finanziamenti ottenuti da diversi enti: l'Università degli studi di Udine, il Centro orientamento e tutorato, l'Ente diritto allo studio universitario (Erdisu) e il Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia. L'intento principale dell'associazione fin dalla sua costituzione è stato quello di fornire un servizio alternativo ed innovativo agli studenti. Basandosi sulle esperienze personali, la fantasia, la personalità e l'entusiasmo dei sette studenti, ora membri del consiglio direttivo, e tenendo conto dei preziosi suggerimenti dei docenti e degli studenti, l'associazione si è preposta di: garantire agli studenti informazioni sulla sfera universitaria; rappresentare gli stessi in tutte le realtà nelle quali sia necessario; promuovere ed organizzare attività culturali, sportive e ludiche; stipulare accordi e collegamenti con altre associazioni, persone, enti ritenuti idonei per il conseguimento degli scopi prefissati. Nel corso dei quattro anni di esistenza l'associazione ha organizzato molti eventi di rilevante interesse attinenti principalmente al mondo delle relazioni pubbliche e, più precisamente, alla sfera della comunicazione. Gli argomenti che hanno suscitato maggior interesse tra la popolazione studentesca sono stati: il seminario relativo al public speaking su "L'arte di parlare in pubblico"; l'incontro e workshop, "Dentro l'agenzia pubblicitaria Labidea", con un'agenzia pubblicitaria; il ruolo delle relazioni pubbliche nell'organizzazione di fiere ed eventi "Le Relazioni pubbliche vanno in fiera"; l'incontro con Marino Massaro, capo redattore del Sole 24 Ore Nord-Est su "L'informazione economica dal globale al locale"; la promozione enologica del collio friulano, la terra del vino "Scopriamo il nostro territorio". L'associazione ha inoltre organizzato un incontro con l'Associazione donatori midollo osseo (Admo) per sensibilizzare gli studenti relativamente alle problematiche legate alla donazione di midollo osseo. In proiezione futura, il consiglio direttivo dell'associazione sta lavorando per organizzare un macro evento legato al mondo della politica, cercando di trattare temi relativi al ruolo delle relazioni pubbliche e aspetti della comunicazione nella sfera politica. È inoltre allo studio un altro evento riguardante la promozione enologica con illustrazioni varie e degustazioni.

< Luigi Vignando

Carta d'identità

Nome
A.S.GO
(Associazione Studentesca Gorizia)

Data di nascita
2002

Consiglio direttivo
Martina Cesselli (presidente)
Matteo Roman (vice presidente)
Nicola Lot (tesoriere)
Giovanni Candussio (segretario)
Martina Camuffo (consigliere)
Andrea Grimaldi (consigliere)
Luigi Vignando (consigliere)

Sede
c/o facoltà di Lingue e letterature straniere
via Diaz 5, 34170 Gorizia

Informazioni:
0481-580342
asgo@pungo.it

Identità e differenze

La prima edizione del festival culturale di vicino/lontano (2005), è diventata un libro, da poco in vendita in tutta Italia. "Identità e differenze al tempo dei conflitti", a cura di Marco Pacini, raccoglie gli interventi dei relatori che hanno partecipato ai dibattiti. In omaggio, il dvd che documenta anche gli altri appuntamenti in programma e l'assegnazione del Premio letterario Tiziano Terzani a François Bizot. Nel volume, che per scelta editoriale ripropone il tono agile e diretto della conversazione, grandi nomi della cultura si confrontano sul tema della democrazia e della sua esportabilità (Lucio Caracciolo, Gherardo Colombo, Marco Tarchi); riflettono sui rapporti tra le religioni e i diversi tipi di spiritualità (Aniceto Molinaro, Lobsang Pende, Gabriel Mandel e Giampiero Comolli) e sul nuovo e competitivo ruolo della Cina nell'economia mondiale (Jullien, Giangiorgio Pasqualotto, Renata Pisu, Maria Weber). Il tema delle "resistenze" e dell'attacco all'Occidente è analizzato, con Lucio Caracciolo, da Gianni Vattimo, Massimo Fini, Nuray Mert (del quotidiano turco "Radikal") e Mostefa Souag (Al Jazeera). Con Pierluigi Di Piazza, Stefano Allievi, Davide Zoletto, Annamaria Rivera e Kossi Komla-Ebri si confrontano sul tema dell'"alterità". Nel dibattito introduttivo, Stefano Allievi, Giangiorgio Pasqualotto e Giovanni Leghissa – membri del comitato scientifico di vicino/lontano – spiegano il senso della manifestazione e l'intento di approfondire il nodo dei rapporti tra Occidente e Oriente.

La parola poetica

Un libro rappresenta il modo più efficace per festeggiare qualcuno e qualcosa. Béla Hoffmann, uno dei più autorevoli e brillanti italianisti ungheresi, compie 60 anni e nell'occasione il dipartimento di Italianistica dell'Università di Szombathely ha voluto proporre un suo denso e dotto volume dal titolo La parola poetica. Teoria letteraria e letteratura italiana. Il libro rappresenta contemporaneamente l'occasione per ricordare i 15 anni di feconda collaborazione tra l'Ateneo di Szombathely e l'Università di Udine. Il sigillo, per così dire, è stato apposto dall'introduzione preparata da Giampaolo Borghello, attuale direttore del dipartimento di Italianistica del nostro Ateneo.
Nel bel volume di Hoffmann soffia un delicato e magico interplay tra riflessione teorica e impegno interpretativo; lo studioso si cimenta efficacemente e persuasivamente con diversi metodi di approccio, che sa sfruttare con sicura competenza e singolare 'fiuto' tattico: critica stilistica, analisi metrica, semiologia, semiotica, teoria della ricezione, variantistica. Lo studioso affronta così, con singolare attenzione e calibrata circospezione, i temi e i testi più diversi, dalla Divina Commedia a Il nome della rosa di Umberto Eco, dal Leopardi a Il codice di Perelà di Palazzeschi, dalla prima sestina petrarchesca al romanzo di Italo Calvino Se una notte d'inverno un viaggiatore. Sul piano della 'libera lettura' questo lavoro di Béla Hoffmann può quindi essere affrontato come lineare percorso, che progressivamente illustra il rapporto tra riflessione metodologica e concreta interpretazione, ma anche, per così dire, con un 'approccio' antologico, brano a brano, puntando l'attenzione su singoli segmenti che consentono proficuamente di rileggere, analizzare e interpretare testi letterari di particolare rilevanza.

MARCO PACINI (A CURA DI)
"IDENTITA' E DIFFERENZE AL TEMPO DEI CONFLITTI"
PAGG. 160, FORUM, UDINE 2005

BÉLA HOFFMANN
"LA PAROLA POETICA. TEORIA LETTERARIA E LETTERATURA ITALIANA"
PAGG. 332, SZOMBATHELY, BDF – DIP.TO DI ITALIANISTICA

Lauree ad honorem

A Zollia in Ingegneria meccanica

"Che cosa ti serve?" E' questa la domanda che l'imprenditore deve porre ai suoi clienti e ai suoi committenti. Dalla fornitura del componente si passa alla vera e propria partnership attraverso la fornitura del servizio, ovvero dall'atteggiamento reattivo a quello creativo". In questo modo di evolve sia la domanda sia la risposta del fornitore, realizzando il "salto culturale che genera uno schema organizzativo e che diventa il motore dell'azienda". Lo ha spiegato Benito Zollia, l'imprenditore goriziano, fondatore e presidente della Brovedani SpA di San Vito al Tagliamento, azienda meccanica leader nella componentistica di precisione per autoveicoli, motoveicoli ed elettrodomestici, che ha ricevuto dall'università di Udine la laurea ad honorem in Ingegneria meccanica. La motivazione del riconoscimento è stato "l'aver operato in modo esemplare nella creazione e nell'affermazione di un significativo gruppo industriale proiettato ai massimi livelli sullo scenario competitivo internazionale, contribuendo in prima persona allo sviluppo di innovative soluzioni tecniche di prodotto e di processo nel campo della componentistica meccanica di precisione e dei servizi di ingegnerizzazione avanzata". Un riconoscimento che Zollia ha considerato importante soprattutto per sottolineare la collaborazione con l'università.
"Sono convinto – ha detto – della validità di un rapporto sempre più stretto e creativo tra università e industria, dal quale non possono che nascere nuove opportunità e nuove conoscenze, a vantaggio di tutti".

A Fantino in Ingegneria dell'ambiente

«Incrementate il dialogo con i vostri coetanei all'estero in campo culturale, economico e sociale. I nostri giovani vogliono allacciare un dialogo con la madre terra non per chiedere risarcimenti, ma per offrire un'opportunità di collaborazione con risultati positivi e reciproci. Prima emigravano le braccia, ora emigrano le idee ». È il messaggio ai giovani friulani lanciato dall'italo-canadese Julian Fantino, capo della Protezione civile dello Stato canadese dell'Ontario, friulano, originario di Vendoglio di Treppo Grande, laureato ad honorem dall'università di Udine in Ingegneria dell'ambiente e delle risorse «per le straordinarie capacità organizzative dimostrate e l'elevato senso di responsabilità di cui ha dato prova nella gestione di tutti gli incarichi pubblici affidatigli».

Più di 40 anni spesi a favore della collettività e dell'integrazione multirazziale, Julian Fantino, 64 anni, emigrato in Canada nel '53, dal 2000 al 2005 capo della polizia di Toronto, la più grande città del Canada con il quinto corpo di polizia del Nord America. A trent'anni dal terremoto che sconvolse il Friuli, la facoltà di Ingegneria dell'ateneo udinese ha voluto conferire questa laurea inquadrandola tra le manifestazioni organizzate nel ricordo di quei drammatici eventi. Cittadino onorario di Treppo Grande, Fantino è stato presidente della Federazione dei Fogolars del Canada. Ha rappresentato l'Ente regionale immigranti (Ermi) nella comunità italo-canadese mantenendo anche i contatti con l'Ente Friuli nel Mondo. Con la Famee Furlane collabora alla raccolta di fondi per la promozione e il sostegno ad attività sociali a favore dei friulani.

A Kapuściński in Traduzione e mediazione culturale

«La vera sfida del nostro tempo è l'incontro con un nuovo Altro». Non ha dubbi Ryszard Kapuściński, laureato ad honorem in Traduzione e mediazione culturale. Lingue dell'Europa centrale e orientale" dall'università di Udine, per, come recita la motivazione, «la sua instancabile attività di mediatore tra linguaggi e culture, per la sua capacità di comprensione della pluralità e diversità del nostro tempo, per la sua profonda analisi della geografia politica dell'Europa orientale e delle sue trasformazioni, per la sua attenzione alle realtà dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, per la sua riflessione sui grandi temi della tolleranza e della convivenza tra i popoli».
Nella sua lectio, lo scrittore polacco, 74 anni, 47 dei quali trascorsi in oltre 100 paesi del mondo, 20 libri tradotti in più di 30 lingue, ha raccontato di viaggi e frontiere, di guerre e di mura, ma soprattutto di incontri e di dialoghi. Quando l'uomo incontra un suo simile, infatti, si trova di fronte a tre possibilità: può scegliere la guerra, circondarsi con un muro o può decidere di instaurare un dialogo. La condanna nei confronti della guerra è totale: essa è la «sconfitta dell'essere umano, ne mette a nudo l'incapacità di intendersi con l'Altro, di sentirsi nell'altro, l'incapacità della bontà e della ragione».
Riconosciuto nel mondo intero per la sua autorità morale, Kapuściński è un amico di Udine e della sua Università: ha ceduto alla casa editrice universitaria Forum i diritti alla traduzione delle sue poesie inedite, raccolte nel volume "Taccuino d'appunti" (2004), prima edizione mondiale della sua opera lirica completa, e ha partecipato al premio letterario internazionale Tiziano Terzani.

A Benedetti in Ingegneria gestionale

«E' il Dna dell'azienda che, garantendo la sua identità distintiva, è garanzia di successo, certo non da solo ma certamente necessario, anche per il futuro». Gianpietro Benedetti, presidente e amministratore delegato della Danieli, laureato ad honorem in Ingegneria gestionale dall'università di Udine, spiega così il fattore che ha caratterizzato fin dagli inizi, ai tempi dell'ingegner Luigi Danieli, quello che è ora diven-

tato uno dei gruppi industriali leader nel mondo nella produzione di impianti siderurgici. Un Dna, quello targato Danieli, fatto di «dedizione totale alla missione, spirito innovativo, disponibilità all'accettazione dei rischi e ad affrontare le conseguenze delle proprie scelte», ha sottolineato il manager udinese, entrato nell'azienda di Buttrio a 19 anni come tecnico progettista.
Benedetti è stato proclamato dottore honoris causa per aver contribuito «all'innovazione tecnologica, per la spinta costante alla ricerca applicata, per le idee originali apportate come tecnico progettista, per le numerose invenzioni e i relativi brevetti, e per le elevate capacità organizzative».
Ora Danieli ha lanciato un processo di ulteriore internazionalizzazione per meglio presidiare i mercati in espansione. «Una strategia di cambiamento e di metamorfosi fondata su due fattori determinanti che appartengono, come responsabilità, alle qualità del management: innescare a tutti i livelli la tensione per il miglioramento dell'azienda e del proprio operato e mantenere e ravvivare lo spirito d'innovazione, la passione e il coraggio di affrontare il rischio tecnologico, l'ansia intellettuale di concepire il nuovo e l'ottimismo del superamento dei confini».

Nome	Anno	Laurea
Carlo Rubbia	1985	Scienze dell'informazione
Arturo Ferruzzi	1986	Scienze agrarie
Aldo Burello	1990	Ingegneria delle tecnologie industriali ad indirizzo economico-organizzativo
Corrado Canterelli	1991	Scienze e tecnologie alimentari
Giuseppe Zamberletti	1996	Ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale
Gian Carlo Menis	1996	Conservazione dei beni culturali
William Roger Rearick	1996	Conservazione dei beni culturali
Antonio Comelli	1996	Economia e commercio
Giovanni Nervo	1996	Economia e commercio
Primo Di Luca	1996	Lingue e letterature straniere
Conor Fahy	1997	Conservazione dei beni culturali
Giacomo Manzoni	2000	Conservazione dei beni culturali
Giovanni Pozzi	2000	Lettere
Cesare Garboli	2001	Lettere
Moritz Leuenberger	2001	Giurisprudenza
Giovanni Bazoli	2001	Conservazione dei beni culturali
Andrea Pittini	2002	Ingegneria meccanica
Bruno Sacco	2002	Ingegneria meccanica
Marco Fantoni	2002	Ingegneria gestionale
Rino Snaidero	2002	Ingegneria gestionale
Leonardo Del Vecchio	2002	Ingegneria gestionale
Nicola Amenduni	2003	Ingegneria meccanica
Lelio Palazzetti	2003	Economia aziendale
Angelo Sette	2003	Economia bancaria
Luigi De Puppi	2003	Banca e finanza
Wilhelm Schneider	2003	Ingegneria meccanica
Elio Bartolini	2004	Scienze e tecnologie multimediali
Domenico Lenarduzzi	2004	Scienze della formazione primaria
Italo Zannier	2004	Conservazione dei beni culturali
Edoardo Boncinelli	2004	Medicina
Massimo Paniccia	2004	Economia aziendale
Mario Monicelli	2005	Storia e civiltà europee
Ernesto Illy	2005	Scienze e tecnologie alimentari
Pierluigi Di Piazza	2006	Scienze economiche
Gian Carlo Michellone	2006	Economia aziendale
Tommaso Padoa-Schioppa	2006	Banca e finanza
Gianpietro Benedetti	2006	Ingegneria gestionale
Ryszard Kapuściński	2006	Traduzione e mediazione culturale. Lingue dell'Europa centrale e orientale
Julian Fantino	2006	Ingegneria dell'ambiente e delle risorse
Benito Zollia	2006	Ingegneria meccanica

Privacy: ateneo in prima linea per la sicurezza

L'Università di Udine ha realizzato, entro lo scorso 31 marzo, il Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali, previsto dal decreto legislativo 196/2003 (Testo unico sulla Privacy). Si tratta di un documento che permette, tramite la fotografia della situazione attuale, la verifica dello stato di sicurezza dei dati personali e la programmazione delle azioni da intraprendere. La redazione del documento per l'università è stata anche un'occasione di conoscenza delle problematiche legate al trattamento dei dati nel loro complesso e un momento di intensa collaborazione di tutte le strutture dell'università. Il lavoro complessivamente ha prodotto informazioni relative a oltre 650 trattamenti di dati personali. L'obiettivo, al di là degli adempimenti di legge, è che all'interno dell'organizzazione nasca una vera e propria cultura della privacy.
L'analisi dei rischi. I rischi si dividono in due categorie: quelli insiti nella tipologia stessa dei dati trattati che dipendono dall'interesse che suscitano per i terzi e quelli legati alle caratteristiche degli strumenti utilizzati per procedere al trattamento. Le componenti del rischio possono essere fra le più svariate: dagli incendi ai guasti tecnici, dagli allagamenti ai virus informatici, dall'accesso di esterni non autorizzati agli atti di sabotaggio o agli errori umani.
Le misure minime. L'ateneo ha adottato le cosiddette "misure minime" per garantire l'integrità, la disponibilità e la protezione dei dati. La password dovrà essere cambiata ogni 3 mesi per i dati sensibili ed ogni 6 mesi per gli altri dati personali, l'antivirus aggiornato ogni giorno, i test effettuati ogni anno da strutture esterne per verificare lo stato di sicurezza e di penetrabilità. Inoltre saranno potenziati i sistemi di antifurto e di videosorveglianza, oltre alle procedure che permettono il salvataggio e il recupero dei dati. Per la gestione dei sistemi sarà attivato un super-utente (system manager) con password per ogni server che contiene dati sensibili e saranno identificati i server che contengono dati sensibili, accessibili dall'esterno e dei computer da cui è consentito accedere alla rete pubblica.
Gli investimenti. Nel 2006 saranno investiti complessivamente 315 mila euro per potenziare il livello di sicurezza informatica delle infrastrutture di supporto alle attività di gestione e trattamento dei dati: saranno sostituiti gli apparati di rete obsoleti, attivati sistemi di protezione delle sale macchine, aggiornato il parco macchine amministrativo e potenziata la struttura per la sicurezza informatica.
I responsabili del trattamento. Con riferimento al decreto rettorale n.150 del 23 febbraio 2003 sono stati nominati responsabili dei trattamenti i responsabili delle strutture. I direttori dei Dipartimenti sono anche responsabili dei trattamenti dei dati personali e del rispetto del Codice deontologico per il trattamento dei dati personali in ambito statistico e di ricerca. I Presidi delle Facoltà sono responsabili del trattamento dei dati in ambito didattico ed amministrativo. Ai responsabili del trattamento sono stati distribuiti i documenti "Gestione del posto di lavoro" e "Modalità e limiti di utilizzo della rete telematica dell'Università degli Studi di Udine"che contengono informazioni obbligatorie sulla protezione dei dati cartacei e su supporti elettronici, il reperimento, la custodia e l'archiviazione di atti e documenti e il corretto utilizzo degli strumenti di elaborazione dati.

I numeri del Piano della sicurezza

Numero trattamenti	650
Numero responsabili del trattamento	77
Investimenti	315 mila euro
Numero sedi dell'attività	29
Numero strutture	79

La formazione del personale: le tappe

Interventi di formazione	Destinatari	Tempi previsti
Presentazione Piano	Responsabili del trattamento	Luglio 2006
Corso base	Incaricati del trattamento	Entro dicembre 2006
Approfondimenti	Responsabili del trattamento	Entro dicembre 2006
Formazione di base	Neoassunti	Al momento del primo ingresso

Targa bilingue per l'ateneo del Friuli

"Screâ une targhe al è dome lassâ un piçul segn inte vite di une Universitât, ma la olme pe comunitât furlane che o lassin vuê e je pardabon fonde. O soi cetant braurôs dal onôr di chest at simbolic tal non dal popul furlan.
Il plurilinguismo è un patrimonio del nostro Friuli. L'università di Udine, per statuto e per vocazione, si è impegnata e continuerà ad impegnarsi per valorizzarlo. Per questo motivo abbiamo voluto, nella traduzione in lingua friulana della denominazione della nostra università, simbolicamente onorare la volontà dei padri fondatori dell'ateneo che raccolsero 125 mila firme per l'istituzione dell'università del Friuli". Con queste parole il rettore dell'università di Udine, Furio Honsell, ha inaugurato, in occasione della ricorrenza dell'istituzione della Patria del Friuli (3 aprile 1077), la targa in lingua friulana "Universitât dal Friûl", finanziata con la Legge 482/99, che andrà ad affiancare quella in italiano all'entrata di palazzo Florio, sede del rettorato e quella all'entrata di palazzo Antonini, sede storica dell'università.

Tre uffici cambiano sede

Cambio di sede per diversi uffici dell'università di Udine.
Il centro Orientamento e tutorato (tel. 0432 556215, cort@amm.uniud.it) e l'ufficio Tirocini (tel. 0432 556723, ufficio.tirocini@amm.uniud.it) saranno ospitate a Palazzo Caiselli, in vicolo Florio 2 A, a Udine. Lo sportello dell'Ufficio tirocini, aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13, è stato trasferito nell'aula 17 della Ripartizione didattica, in via Mantica 3. Il punto informativo del Cort, in via Palladio 2, è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, e mercoledì e giovedì dalle 14 alle 17. La ripartizione Ricerca, compreso l'ufficio Start Cup, si è trasferita da palazzo Florio, al cosiddetto palazzo Caselli bis, in vicolo Florio 4 (al primo piano). La ripartizione Economale, dalla sede di via Marinoni, è stata trasferita in parte a palazzo Florio e in parte a palazzo Caselli bis. In particolare gli uffici della sezione contratti e sezione approvvigionamenti si trovano al quinto piano di palazzo Florio (nei locali precedentemente occupati dalla ripartizione Ricerca), mentre il magazzino (per la distribuzione dei buoni pasto e della cancelleria) e la sezione patrimonio hanno sede al secondo piano del palazzo Caselli bis, in vicolo Florio 4.

Agenda
Da luglio a novembre all'università

28-31 agosto, Udine
Allevamento biologico e tradizionale della bovina da latte - Convegno
Info: prof. Bruno Stefanon,
dip. Scienze animali
tel. 0432 558581
bruno.stefanon@uniud.it

10-14 settembre, Udine
Impieghi industriali del girasole
Simposio
Info: prof. Gian Paolo Vannozzi,
dip. Scienze agrarie e ambientali
tel. 0432 558620
gianpaolo.vannozzi@uniud.it

14 settembre, Udine
Aula magna Kolbe
Percorsi diagnostici in senologia
Convegno
Info: prof. Massimo Bazzocchi,
tel. 0432 559266
massimo.bazzocchi@med.uniud.it

14-16 settembre, Udine
Palazzo Antonini
Nazioni e identità plurime - Seminario
Info: prof. Mario Sartor,
dip. Storia e tutela dei beni culturali
tel. 0432 556627
mario@msartor.com

15-16 settembre, Udine
XXI Congresso dell'Associazione italiana economisti del lavoro
Info: prof. Marina Schenkel, dip.
Scienze economiche
tel. 0432 249224
marina.schenkel@uniud.it.

20-23 settembre, Udine
Palazzo Antonini
Gli studi slavistici oggi
in Italia e nel mondo - Convegno
Info: prof. Giorgio Ziffer,
dip. Lingue e civiltà
dell'Europa centrale e orientale
tel. 0432 275557
giorgio.ziffer@dlcec.uniud.it

4-5 ottobre, Gorizia
6-7 ottobre, Treviso
Metamorfosi delle memorie
V Incontro biennale internazionale sul restauro audio
Info: prof. Angelo Orcalli,
dip. Scienze storiche e documentarie
tel. 0432 556663
angelo.orcalli@dssd.uniud.it

4-7 ottobre, Udine
Le Alpi porta d'Europa: scritture, uomini, idee da Giustiniano a Federico Barbarossa
Convegno
Info: prof. Cesare Scalon, dip.
Scienze storiche e documentarie
tel. 0432 556651
cesare.scalon@dssd.uniud.it

6-7 ottobre,
Udine – San Daniele del Friuli
Castello, Biblioteca Guarneriana
La ricerca epigrafica e antiquaria nelle Venezie dall'età napoleonica all'Unità
Convegno
Info: prof. Arnaldo Marcone,
dip. Storia e tutela dei beni culturali
tel. 0432 556603
arnaldo.marcone@dstbc.uniud.it

12-13 ottobre, Udine
Le politiche del lavoro
tra europeismo e regionalismo
Convegno
Info: prof. Marina Brollo,
dip. Scienze giuridiche
tel. 0432 249537
marina.brollo@uniud.it

26-27 ottobre, Udine
Rarità, utilità e bellezza.
Evoluzione sostenibile
del mosaico paesistico-culturale
Convegno interdisciplinare
Info: prof. Margherita Chang Ting Fa
e dott. Mario Taverna, dip. Biologia
ed economia agro-industriale
tel. 0432 558304/21
taverna@uniud.it

9-10 novembre, Udine
Palazzo Antonini
Plurilinguismo letterario
Convegno
Info: prof. Renato Oniga,
dip. Glottologia e filologia classica
tel. 0432 556523
renato.oniga@uniud.it

RES

Ricerca,
Educazione superiore,
Servizio
Rivista dell'Università
degli Studi di Udine
Bimestrale, Anno XXII,
Nuova serie
Maggio/Agosto - n. 18

Direttore
Furio Honsell

Direttore responsabile
Simonetta Di Zanutto

Redazione
Ufficio stampa

Progetto grafico
Cdm Associati / ekostudio

Impaginazione
Centro di comunicazione e stampa

Fotografie
Nicola Boccaccini
Oliviero Fattor
Foto Agency Anteprima

Inserto
Illustrazione: Pia Valentinis

Stampa
Poligrafiche San Marco - Cormons (Go)

Hanno collaborato a questo numero
Marco Bardus, Sara Carnelos, Camilla De Mori, Pierluigi Di Piazza, Simonetta Di Zanutto, Stefano Govetto, Maria Cristina Guanin, Daniele Livon, Mauro Nalato, Silvia Pusiol, Luigi Vignando.

Si ringraziano
Luca Chittaro, Fabrizio Bresadola e Pier Camillo Parodi, Roberto Mariconda, Massimo Politi, Raffaele Testolin, e per i dati forniti il Centro convegni, il Centro interdipartimentale per la ricerca didattica, il Centro rapporti internazionali, la Direzione sanitaria del Policlinico universitario, la Ripartizione didattica, la Ripartizione tecnica, la Scuola Superiore. Un ringraziamento particolare a Fabio Fazio e alla redazione di Che tempo che fa.

Direzione e redazione
Via Palladio 8 - 33100 Udine
tel. 0432-556270 - fax 0432-556279
e-mail ufficio.stampa@amm.uniud.it

Reg. presso il Tribunale di Udine n°15 del 25/07/'85
Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C.I. "UD"

Questo numero è stato chiuso in redazione il 15/06/06.
La tiratura di questo numero è stata di 4.500 copie.